

#### GIOVANNA D'AMIA

PhD in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica, è Professore Associato al Politecnico di Milano e membro del collegio docenti del Dottorato di Ricerca in Architettura Storia e Progetto del Politecnico di Torino. Il suo campo di ricerca verte principalmente sui temi legati alla cultura dell'abitare, ai processi di trasformazione della città e alla storiografia dell'architettura, con particolare attenzione all'età contemporanea. Ha dedicato diverse pubblicazioni alla cultura architettonica del Novecento tra cui studi su Giuseppe Terragni e il razionalismo lariano, Alessandro Rimini e le sale cinematografiche milanesi.

#### EMILIO FAROLDI

Architetto, PhD e Professore Ordinario, è Prorettore Vicario del Politecnico di Milano, con delega anche allo Sviluppo e valorizzazione degli spazi di Ateneo. Svolge attività didattica presso la Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni ed è Direttore del Master Universitario in Sport Design and Management. Professore della International Academy of Architecture e Membro del Comitato Scientifico dello CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, ha realizzato opere in Italia e all'estero, alcune delle quali sono state pubblicate sulle principali riviste di settore.

#### MARIA PILAR VETTORI

Architetto e PhD, è Professore Associato presso il Politecnico di Milano dove svolge attività didattica nell'ambito della Progettazione tecnologica dell'architettura. Partecipa ad attività di ricerca sui temi degli spazi per il lavoro, il benessere e lo sport e del loro ruolo all'interno dei processi di rigenerazione urbana e sociale. Progettista di numerose opere di architettura, alcune delle quali premiate e pubblicate sulle principali riviste di settore, è architetto associato di EFA studio di architettura con sede a Parma.

Il volume intende aprire una finestra sulla storia e sul futuro della città di Salsomaggiore Terme partendo da una rilettura critica dello Stabilimento Lorenzo Berzieri, organismo architettonico simbolo della città, oggi coinvolto da una fase di ripensamento, riuso, valorizzazione. Organizzata in tre sezioni, l'opera approfondisce il "tempo", la "forma" e il "luogo" dell'ambito culturale di riferimento: la questione del Déco termale, l'architettura italiana delle realtà termali e la ricerca della nuova anima della città. Ne emerge una lettura storica, diacronica, profonda, che elegge il contesto a laboratorio sperimentale per l'individuazione di una nuova identità della città termale interpretata quale esempio primario di entità sana, della cultura, della salute e del tempo libero. Il lavoro si elegge a occasione strategica per attivare un ripensamento critico, in chiave propositiva e sinergica, del cuore della città e delle sue recenti progettualità, in una logica policentrica e multiscalare, analizzando idee e opportunità che la cattedrale della salute termale suggerisce, volgendo in forma sinergica lo sguardo al passato e al presente della città, identificandone una futura narrazione. A partire dalla rilettura dei suoi caratteri architettonici, artistici e semantici, i contributi omaggiano le Terme Lorenzo Berzieri quale indiscusso protagonista urbano, che a partire dal 1923 ha rappresentato il teatro e la scenografia del *loisir*, del costume, degli umori delle epoche che si sono nel tempo succedute. L'esito che ne scaturisce è un contributo articolato e intenso, teso a offrire l'occasione a studiosi e cultori della materia di generare una visione organica e complessiva sulla storia, sui caratteri e sui possibili sviluppi dell'organismo urbano quale paradigma attendibile del destino di altri patrimoni e distretti termali caratterizzati da simili caratteristiche e da identiche volontà di riscatto.

Contributi di: Alessandra Belluomini Pucci, Maurizia Bonatti Bacchini, Filippo Bricolo, Federico Bucci, Chiara Caruso, Massimiliano Celani, Giovanna D'Amia, Francesca Daprà, Emilio Faroldi, Marika Fior, Paolo Galuzzi, Michele Guerra, Dominique Jarrassé, Andrea Maglio, Silvia Malcovati, Sara Martin, Maria Maugeri, Pierluigi Panza, Mario Pisani, Renzo Riboldazzi, Francesco Varni, Maria Pilar Vettori.



www.silvanaeditoriale.it



SilvanaEditoriale

LE CITTÀ DI IGIEA Luoghi termali tra memoria e progetto

# LE CITTÀ DI IGIEA

a cura di  
Giovanna D'Amia  
Emilio Faroldi  
Maria Pilar Vettori

## Luoghi termali tra memoria e progetto

# LE CITTÀ DI IGIEA

**LE**  
**CITTÀ**  
**DI**  
**IGIEA**

a cura di  
Giovanna D'Amia  
Emilio Faroldi  
Maria Pilar Vettori

Luoghi termali  
tra memoria  
e progetto

SilvanaEditoriale



Il volume trae origine dagli esiti del convegno internazionale *Le città di Igiea. Luoghi termali tra memoria e progetto*, tenutosi presso la Sala delle Cariatidi del Palazzo dei Congressi (ex Grand Hôtel des Thèrmes) a Salsomaggiore Terme il 26 e 27 maggio 2023 alla presenza di numerosi studiosi, cittadini, cultori della materia. L'evento, articolato in due giornate, ha rappresentato un momento di incontro e dialogo per esperti del tema termale, ospitato in un paesaggio, la città di Salsomaggiore Terme, che essa stessa narra, nei vicoli e nelle piazze, memorie e progetti dell'epoca. Al convegno hanno partecipato docenti e ricercatori provenienti da riconosciute istituzioni, italiani e stranieri, che si sono confrontati con il periodo in esame, la corrente del Déco termale, le architetture per le terme dei maestri italiani, lo Stabilimento Lorenzo Berzieri e la città di Salsomaggiore Terme e le sue prospettive. Le Terme Berzieri, a cento anni dalla costruzione, sono celebrate per mezzo di testimonianze scritte, contributi fotografici e video inediti: questo volume sintetizza il sentimento di un'epoca unitamente al racconto di un sogno in divenire.

L'evento e il conseguente esito scientifico, tradotto nelle pagine del presente volume, si pone in sostanziale e metaforica continuità con il convegno internazionale *Progettare Salsomaggiore. Idee ed architetture per una nuova immagine della città termale* organizzato da Emilio Faroldi e tenutosi il 13 novembre 1993 a Palazzo Sanvitale a Parma, che vide la partecipazione di illustri studiosi e cultori della disciplina architettonica: Marco Albini, Attilio Bertolucci, Bernardo Bertolucci, Maurizio Boriani, Giuseppe Calzolari, Aurelio Cortesi, Carlo Cresti, Emilio Faroldi, Gianandrea Gavazzeni, Enrico Mantero, Giuseppe Rebecchini, Fabrizio Schiaffonati, Vittorio Storaro, Angelo Torricelli, Vittoriano Viganò, Paolo Zermani.

*alle pagine precedenti*  
Ugo Giusti e Galileo Chini,  
Lo Stabilimento delle Terme  
Berzieri a Salsomaggiore,  
1923, e piazza Lorenzo  
Berzieri progettata da Emilio  
Faroldi Associati, 2010.  
Foto di Marco Buzzoni,  
© EFA studio di architettura,  
Parma

# Prologo

Giovanna D'Amia  
Emilio Faroldi  
Maria Pilar Vettori

Il 27 maggio 2023 lo Stabilimento termale Lorenzo Berzieri, opera universalmente nota di Ugo Giusti e Galileo Chini a Salsomaggiore Terme, ha festeggiato i cento anni dalla sua inaugurazione, avvenuta, appunto, il 27 maggio 1923.

A fronte di tale accadimento, è parso doveroso soffermarsi, riflettere e interrogarsi sulla storia e sul futuro della città e del suo organismo architettonico simbolo, oggi coinvolto da una fase di ripensamento e riqualificazione, contestualizzando tale racconto all'interno di una più ampia visione riguardante la creazione di una nuova identità delle città di matrice termale, a fronte dei radicali e rapidi cambiamenti di costume che hanno coinvolto la società nei recenti decenni.

Il volume, organizzato in tre parti, approfondisce il “tempo”, la “forma” e il “luogo” dell'ambito culturale di riferimento: la questione del Déco termale, l'architettura italiana per le terme e la città di Salsomaggiore Terme.

La **prima sezione** propone una mirata contestualizzazione cronologica che focalizza l'attenzione sul periodo del primo dopoguerra, ambito temporale testimone dell'edificazione dello Stabilimento termale Lorenzo Berzieri: un'opera ove le reminiscenze floreali, i revival classicisti e gli eclettismi di ritorno si fondono con nuove tensioni moderniste di impronta déco. I contributi alimentano il confronto nel “tempo” tra alcune esperienze internazionali e la situazione italiana: esempi dove l'architettura termale si rivela in quanto fenomeno di transizione ove confluiscono articolate sollecitazioni formali, con particolare attenzione alla relazione esistente tra architettura e arti decorative.

La **seconda sezione** restituisce un approccio tematico sulla “forma”, confrontando alcune architetture termali realizzate dai maestri italiani del Novecento, al fine di evidenziare tratti e peculiarità, assonanze e dissonanze che contraddistinguono l'architettura moderna nei contesti termali e nei loro paesaggi. I contributi pongono l'accento su alcuni esempi locali – le Terme Luigi Zoja di Franco Albini e Franca Helg a Salsomaggiore Terme e l'ampliamento dello Stabilimento Respighi di Marco Dezzi Bardeschi a Tabiano Bagni – e su altri significativi paradigmi del panorama italiano, per mezzo di approfondimenti tematici riguardanti l'operato di Luigi Moretti a Fiuggi, Ignazio Gardella a Ischia, Gino Valle ad Arta Terme, Paolo Portoghesi a Montecatini.

La **terza sezione** del volume propone un chirurgico focus sul capolavoro centenario di Ugo Giusti e Galileo Chini, e sul contesto fisico e culturale nel quale esso si colloca all'interno della storia della città di Salsomaggiore Terme. A partire dalla rilettura dei suoi caratteri architettonici, artistici e semantici, i contributi omaggiano le Terme Lorenzo Berzieri quale indiscusso “luogo” e protagonista urbano, che a partire dal 1923 ha rappresentato il teatro e la scenografia del *loisir*, del costume, degli umori delle epoche che si sono nel tempo succedute. Alcuni contributi specifici mostrano eventi, manifestazioni e opere cinematografiche che hanno visto Salsomaggiore Terme e i suoi luoghi quale nobile teatro della rappresentazione.

Ne emerge una lettura storica, diacronica, che guarda al domani nel rispetto della memoria dei luoghi, eleggendo l'esempio di Salsomaggiore Terme a laboratorio sperimentale per la valorizzazione e l'adeguamento funzionale della città termale vista come esempio primario di città sana, della cultura, della salute e del tempo libero.

Il lavoro si eleva a occasione strategica per attivare una rilettura, in chiave propositiva e sinergica, del cuore della città e delle sue recenti progettualità, in una logica policentrica e multiscale, analizzando idee e opportunità che il Berzieri suggerisce, volgendo lo sguardo al passato e al presente della città e alla sua futura anima.

Un contributo articolato e ricco teso a offrire l'occasione a studiosi, appassionati e a tutti i cittadini di generare una visione organica e complessiva sulla storia, sui caratteri, e sui possibili sviluppi dell'organismo urbano e del suo edificio-manifesto, ponendosi quale paradigma attendibile del destino di altri patrimoni e distretti termali connotati da simili caratteristiche e da identiche volontà di riscatto.

# Sommario

## I TEMPO

a cura di *Giovanna D'Amia*

- 14 Il tempo: tra Liberty e Déco  
*Giovanna D'Amia*
- 21 L'architettura termale degli anni dieci e venti e il ruolo dell'Art Déco nel patrimonio termale europeo  
*Dominique Jarrassé*
- 37 Architetture termali nel primo dopoguerra tra Liberty, Déco e "lungo eclettismo"  
*Giovanna D'Amia*
- 55 Ugo Giusti: il versatile architetto delle Terme Berzieri  
*Maria Maugeri*
- 67 Montecatini Terme e Viareggio, itinerario chiniano dalla "piccola Vienna Toscana" alla "Perla del Tirreno"  
*Alessandra Belluomini Pucci*
- 81 Lo Stabilimento Berzieri e il suo apparato decorativo  
*Maurizia Bonatti Bacchini*

## II FORMA

a cura di *Maria Pilar Vettori*

- 96 La forma: tra spazio e architettura  
*Maria Pilar Vettori*
- 101 Urbanistica per le città termali. I piani di Cesare Chiodi per Salsomaggiore Terme, 1931 e 1967  
*Renzo Riboldazzi*
- 117 Termalismo, turismo e architettura. I progetti di Ignazio Gardella per Ischia  
*Andrea Maglio, Silvia Malcovati*
- 133 La cura della poesia. Gino Valle: Fonte Pudia ad Arta Terme  
*Filippo Bricolo*
- 145 Il dialogo tra natura e artificio. Luigi Moretti e le Terme Bonifacio VIII a Fiuggi  
*Massimiliano Celani*
- 157 Architettura tra tecnica e poesia. Franco Albini e Franca Helg: lo Stabilimento termale Luigi Zoja a Salsomaggiore Terme  
*Maria Pilar Vettori*
- 171 I luoghi dell'acqua. Paolo Portoghesi a Montecatini e Abano Terme  
*Mario Pisani*
- 179 La casa delle fate. Marco Dezzi Bardeschi a Tabiano Bagni  
*Federico Bucci*

## III LUOGO

a cura di *Emilio Faroldi*

- 190 Il luogo: tra memoria e identità  
*Emilio Faroldi*
- 195 L'estetica borghese dell'evasione  
*Pierluigi Panza*
- 209 Bernardo Bertolucci a Salsomaggiore Terme, o del mistero geografico del cinema  
*Michele Guerra*
- 219 I fashion show, le miss e i divi a Salsomaggiore Terme  
*Sara Martin*
- 229 Il Berzieri come luogo e barometro di epoche  
*Francesca Daprà*
- 243 Patrimonio culturale e rigenerazione urbana. Strategie per Salsomaggiore FUTURA  
*Marika Fior, Paolo Galuzzi*
- 257 Restauro, recupero funzionale e valorizzazione di un bene culturale: le Terme Berzieri  
*Chiara Caruso*
- 265 Un viaggio nella bellezza: il futuro dello Stabilimento termale Lorenzo Berzieri  
*Francesco Varni*
- 273 L'architettura del tempo e dello spazio. Un racconto in tre episodi  
*Emilio Faroldi*

## Apparati

- 303 Racconto bibliografico su Salsomaggiore
- 306 Note biografiche degli autori
- 309 Indice dei nomi e dei luoghi
- 315 Ringraziamenti
- 316 L'altrove. I sogni di Filippo Bricolo
- 318 Il convegno, 26 e 27 maggio 2023

# III LUOGO

Il luogo non rappresenta un semplice spazio: è un intreccio di identità, storie e incontri tra elementi memoriali ed episodi del vissuto.

Ogni luogo racconta la vita che vi si svolge, gli avvenimenti che vi si susseguono e le relazioni che ne scaturiscono: un palcoscenico nel quale gli elementi costruiti e naturali si fondono in una sinfonia unica, le cui note sono percorse quotidianamente da individui che si rapportano l'un l'altro.

Riflettere attorno all'identità di un luogo significa comprendere le sue origini, osservare le sue trasformazioni e prefigurarne il futuro.

Un luogo è una tela viva, dipinta con le interazioni tra i suoi attori e gli elementi che lo definiscono, un microcosmo che svela il significato profondo dell'esistenza che lo abita e il legame con la storia di una collettività.

a cura di  
Emilio Faroldi



# Il luogo: tra memoria e identità

Emilio Faroldi

*Lascia che la tua mano prigioniera, inquieta  
si scaldi nella sua,  
sino a che entro i fischi terminali  
non s'annunci e appaia,  
vinte le bende labili del fumo,  
città di cure e perdizione, piccola  
babilonia,  
Salsomaggiore  
Attilio Bertolucci, Nonno e Nipote*

Molte sono le espressioni e i pensieri rivolti da poeti, artisti, compositori, registi, architetti, paesaggisti, musicisti alla città di Salsomaggiore Terme, che ha costituito per lungo tempo un luogo unico nel suo genere, dove cure termali, cultura, musica, *loisir*, moda, arte e molto altro si incontravano per le strade della “Città bellissima” e ne condividevano il fascino.

Per parlare di Salsomaggiore come “luogo”, occorre tessere un racconto capace di valicare la sua natura architettonica e urbanistica, giungendo a intrecciare episodi e avvenimenti legati alla storia dell’arte visiva che ha connotato e distinto la città che oggi conosciamo come *unicum* nel panorama italiano.

L’occasione del centenario dello Stabilimento termale Lorenzo Berzieri, analizzato come opera emblematica del Déco termale nella prima parte del presente lavoro, rappresenta un’occasione preziosa per tornare a contemplare la città di Salsomaggiore per mezzo di sguardi molteplici, in grado di raccontare il glorioso passato, sempre e comunque come chiavi di lettura per sognare il suo futuro.

Sorta come borgo delle “saline”, le cui tracce sono nel tempo scomparse per lasciare posto alla *ville d’eaux*, conseguentemente alla scoperta dei benefici delle acque termali da parte di Lorenzo Berzieri, a partire dalla seconda metà dell’Ottocento si apre la stagione che vede Salsomaggiore come una delle mete preferite della villeggiatura alto-borghese, che in tale contesto trova occasione di svago e cura in un ambiente salubre e gradevole. La città diviene centro e scenografia di importanti trame sociali, luogo di evasione e ‘santuario laico’, come da alcuni critici tratteggiato.

La stagione d’oro della città è uno degli oggetti dei contributi seguenti, che la sottopongono a quella che si potrebbe definire una “radiografia del gusto”, collocando al centro gli eventi legati alle forme d’arte che a Salsomaggiore eccellono: il cinema, la moda, il teatro, la musica. Il racconto e le testimonianze legate a quell’epoca, dallo stabilirsi dell’orchestra stabile alle Terme Berzieri (1924) all’arrivo del festival di Miss Italia (1950), resocontano lo splendore e le eccellenze cittadine, che si sviluppano in quegli anni anche sotto il profilo architettonico-urbanistico. Le vicende che legano alcuni grandi registi come Bernardo Bertolucci alla città impreziosiscono la narrativa del luogo che, più di altri, ha saputo camaleonticamente trasfigurarsi fino a divenire città orientale, offrendo i suoi spazi a una poetica dell’altrove, grazie alle architetture déco decorate da Galileo Chini.

Diversi episodi architettonici di pregio impersonificano le testimonianze materiali dei cambiamenti di epoca e di stile, a partire dalla stagione del

Liberty e del Déco, che vede sorgere emblematiche opere: il Berziera e il Grand Hôtel des Thèmes, i grandi alberghi quali il Porro, il Valentini e il Grand Hôtel et de Milan, il Poggio Diana.

Successivamente Salsomaggiore Terme attraverserà una stagione di rigore che trova tracce nei grandi stabilimenti del termalismo sociale quali l'Istituto Giacomo Tommasini (1921) e nelle infrastrutture di servizio e attività collettive come il Palazzo delle Poste (1933) e la Stazione ferroviaria (1935).

Dagli anni sessanta agli anni novanta, inoltre, la città diviene laboratorio di sperimentazione, vero e proprio *atelier* a cielo aperto per progettisti e architetti del moderno, che attrezzano con moderni dispositivi urbani la Salsomaggiore del turismo e termalismo di massa tra cui il centro turistico, sportivo e commerciale di Vittoriano Viganò (1949), la chiesa al Poggetto (1954), l'ampliamento del Poggio Diana di Vittorio Gandolfi (1961) e lo Stabilimento Luigi Zoja di Franco Albini e Franca Helg (1967)<sup>1</sup>.

Nella fase finale di quel periodo, occorre ricordare anche gli episodi legati all'espansione urbana della città a partire dal secondo piano urbanistico di Cesare Chiodi (1957-1967) – il primo era del 1928 – resoconto nella seconda parte del presente volume: lo sviluppo dei progetti di “Salsomassimo” (1985) e “Salsoacropoli” (1991), il ridisegno della qualità urbana di strade e viali attraverso l'inserimento di un verde capace di consolidare l'immagine di “città giardino”.

Gli ultimi decenni ci consegnano una città caratterizzata da una evidente perdita di identità, confluita nel concretizzarsi di articolate criticità, tra le quali emerge la presenza di un ingente patrimonio edificato quasi totalmente inutilizzato o dismesso. Seppur numerose le riflessioni, i progetti, i concorsi, rare sono state le realizzazioni degli anni duemila: in tale contesto spicca la realizzazione della nuova Piazza Lorenzo Berziera del 2010.

I grandi alberghi, le vetrine, gli stabilimenti del termalismo sociale e i luoghi per la socialità e il *loisir* risultano privi di funzionalità, generando vuoti urbani e articolati rischi, accompagnati da un'immagine di desolante degrado e diffuso abbandono.

L'elaborazione e stesura da parte del Politecnico di Milano del Masterplan strategico FUTURA<sup>2</sup>, di seguito riportato, ha individuato potenzialità e nodi fondamentali di azione, fedeli a quattro “ecologie” che intendono ricondurre la città a una vitalità e una circolarità di cultura, imprenditoria, benessere e natura che oggi pare quasi totalmente assente.

In tale contesto, uno scenario ipotizzato policentrico e multiscalare, la valorizzazione e rifunzionalizzazione del Berziera e dei suoi volumi inespresi sembrerebbe essere la strada idonea per avviare e accogliere una rinnovata forma di benessere e di utilizzo colto del tempo libero, attraverso

1 Un esaustivo regesto delle opere di quel periodo e delle vicende ad esso legato è contenuto nel volume E. Faroldi, *Salsomaggiore Terme. Architetture tra progetto e realtà*, Battei, Parma 1993.

2 Il Masterplan è stato commissionato dall'Amministrazione Comunale al Politecnico di Milano con Sapienza Università di Roma nel 2022-2023 sotto il coordinamento scientifico di Emilio Faroldi. “Programma di collaborazione scientifica in campo architettonico, tecnico, paesaggistico, ambientale finalizzata al supporto alla stesura di un MASTERPLAN STRATEGICO atto a garantire efficaci linee guida di valorizzazione, sviluppo, tutela e pianificazione dell'ambito urbano della città e dei territori da essa coinvolti”. Contratto di ricerca di cui all'art. 2 della Convenzione Quadro di Collaborazione scientifica stipulata il 17/12/2021 tra Comune di Salsomaggiore Terme e Politecnico di Milano.

un'operazione immobiliare e imprenditoriale promossa da Cassa Depositi e Prestiti e dalla società QC Terme e avallata dall'Amministrazione Comunale. Un'idea progettuale, quella della rifunzionalizzazione della Centrale termica, che sin dal 2007 è presente nei programmi dell'azienda termale al tempo attiva.

Il progetto “La fabbrica dell'acqua” firmato dal Politecnico di Milano attraverso una capillare attività di ricerca (responsabile: Emilio Faroldi) anticipa temi e spazi poi divenuti realtà.

Il Berziera riqualificato potrebbe rappresentare il primo motore di un cambiamento che dovrà coinvolgere il tessuto urbano, economico e architettonico di Salsomaggiore Terme, sostenuto da alcune azioni di rigenerazione urbana che potranno ridonare dinamicità e positività alla città d'acqua, valorizzandone i luoghi e le architetture.

In tale ottica, si colloca, in particolare, la ricerca/progetto, avviata nel 2016 e curata dal Politecnico di Milano, che vede coinvolto il comparto dell'Istituto Giacomo Tommasini e i suoi spazi limitrofi, comprendente il manufatto in disuso e il parco. In tali spazi andrà a insediarsi una delle eccellenze in ambito didattico e formativo del territorio, Istituto Superiore “Magnaghi-Solari”<sup>3</sup> nella sua declinazione di Istituto Alberghiero.

Attraverso una rifunzionalizzazione sinergica, la “Corte Civica” diverrà nuovo polo attrattivo per la formazione e la cultura del gusto, riattivando una delle polarità da tempo latenti del comparto cittadino.

Memoria e futuro, racconti e illusioni, rimpianti e sogni si rincorrono senza soluzione di continuità, alla ricerca di nuove chiavi interpretative capaci di intercettare i nuovi gusti e le impellenti istanze di una società in perenne movimento.

3 Il progetto di ricerca e di fattibilità tecnico-economica per la riqualificazione dell'Istituto Tommasini è stato sviluppato dal Politecnico di Milano in diverse fasi, con direzione scientifica di Emilio Faroldi. 2022-2023: “La corte civica quale plesso della formazione, istruzione, ricerca. L'Istituto Giacomo Tommasini: valorizzazione, riuso funzionale, recupero e restauro del manufatto da destinare a nuovo plesso scolastico quale luogo per aule e laboratori connesse ad attività di formazione di scuola media superiore e universitaria”. Contratto di ricerca di cui all'art. 2 della Convenzione Quadro di Collaborazione scientifica stipulata il 17/12/2021 tra Comune di Salsomaggiore Terme e Politecnico di Milano; 2015-2016: “Rigenerazione urbana: l'Istituto Tommasini e le aree degradate limitrofe, un progetto per Salsomaggiore Terme (Fase 2)”. Contratto di ricerca tra il Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano e il Comune di Salsomaggiore Terme.

# L'architettura del tempo e dello spazio. Un racconto in tre episodi

Emilio Faroldi



Le architetture accompagnano la nostra vita, nella quotidianità e nell'eccezionalità, così come noi siamo al loro fianco, convivendo con loro, a volte quali spettatori, a volte come attori, a volte in qualità di figure destinate a cambiare il loro destino.

Lo Stabilimento termale Lorenzo Berzieri, per il sottoscritto, non rappresenta un'opera ordinaria, sia come uomo, sia come architetto, bensì identifica un luogo dove è nato e cresciuto, e nel quale ha avuto la grande fortuna, nel tempo, di applicare un mestiere.

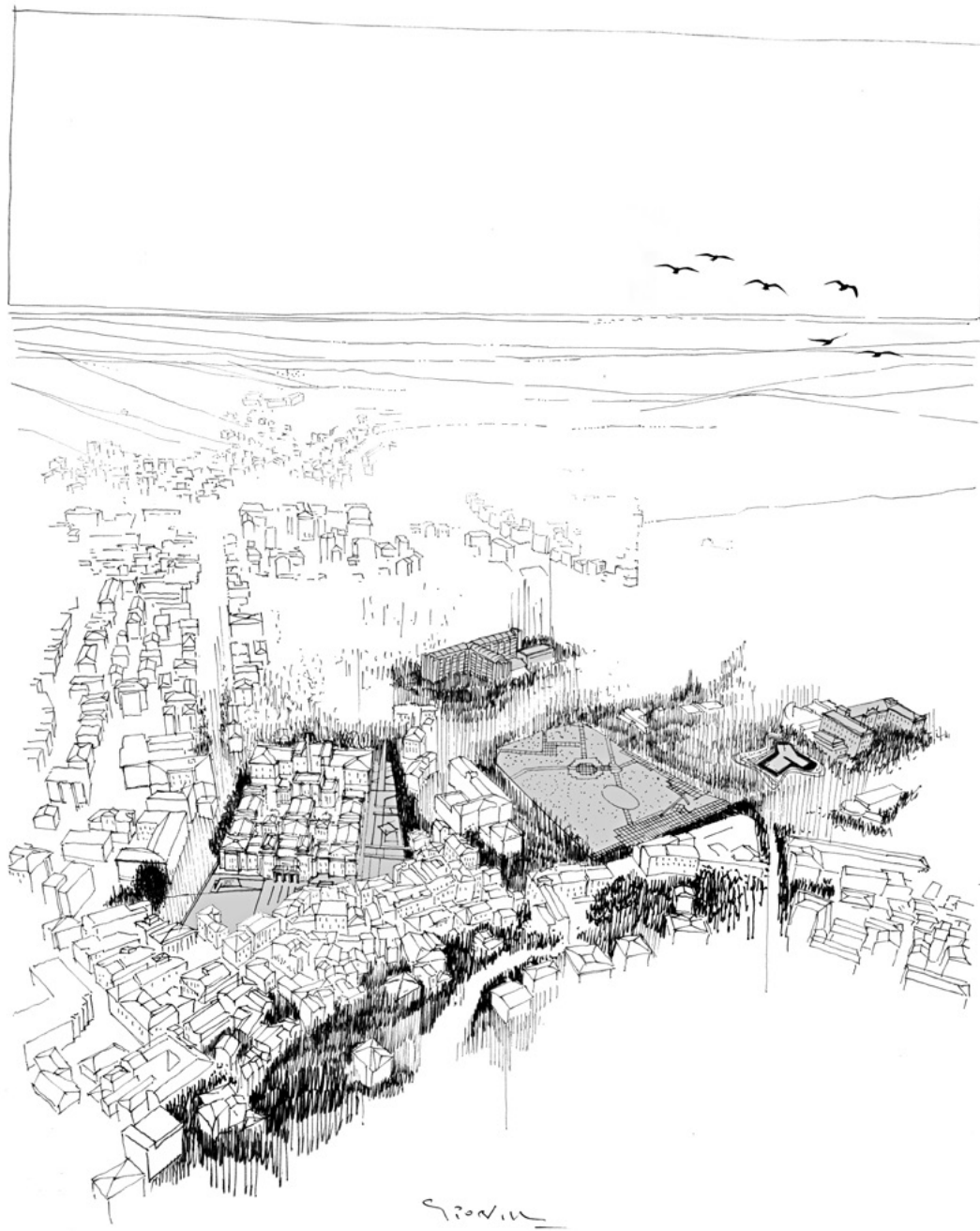
Il Berzieri, come viene da tutti amorevolmente denominato, rappresenta la meta di un viaggio nel tempo e nello spazio, alla ricerca di quelle emozioni che ogni suo centimetro quadrato trasmette, permettendo a chi lo penetra di volare in luoghi esotici, frequentando per rimando e analogia, attori della quotidianità che il cinema, la fotografia, la letteratura, la musica hanno con nitidezza impresso nella memoria collettiva.

Per la nostra generazione, ancor più che in passato, l'agire nella prospettiva di una colta valorizzazione del patrimonio culturale rappresenta un atto dovuto, non prorogabile, all'interno di uno scenario nel quale le più aggiornate teorie della decisione affermano il principio dell'accesso ai beni culturali quale problema di palese democrazia e, specularmente, definiscono l'azione di custodia e di trasmissione della memoria in qualità di risorsa strategica di una comunità.

Il vissuto che un'architettura porta con sé, inteso sia come deposito per la conservazione e la trasmissione del sapere, sia come contenitore di esperienze rappresentanti una collettività, individua il requisito essenziale per la nascita e lo sviluppo della cultura di un popolo. In tale logica, perciò, la facoltà della mente di conservare e richiamare alla coscienza ricordi ed esperienze identifica un elemento fondante dell'identità individuale e diffusa.

Operare nel solco della valorizzazione di un pezzo di città significa alimentare la sopravvivenza del paesaggio italiano, che, se interpretato e fruito tramite una connotazione anche di tipo sociale, si accredita attraverso l'ascolto della cultura dei luoghi e il rifiuto di uno sviluppo omologato di un territorio che, proprio nelle sue differenze e peculiarità, esprime bellezza, continuità e armonia.

L'azione intrapresa per mezzo di tre episodi architettonici che pongono al centro lo Stabilimento termale Lorenzo Berzieri assume, altresì, un sapore pedagogico che si concreta nell'individuazione di spunti di riflessione che,



1. Salsomaggiore Terme  
e la sua nuova Piazza: vista  
a volo di uccello, 2010



2. Piazza Lorenzo Berziera:  
la riacquisizione dello spazio  
pubblico e della quota zero,  
2010

pur nella loro parzialità, esprimono taluni dei principali lineamenti contemporanei del progetto di architettura.

L'armonia tra antico e nuovo, la risorsa del paesaggio sostenibile, l'organizzazione dialogica quale strumento interno alla disciplina architettonica, la molteplicità dinamica degli elementi coinvolti dal progetto in quanto valore dominabile e la transcalarità globale come interprete di logiche internazionalizzanti pur nel rispetto delle identità locali, identificano i paradigmi di tre progetti/opere, all'interno dei quali la leggerezza, la tettonica, la connessione, l'esattezza, la sottrazione persistono quali linee guida comuni validate dal trascorrere del tempo.

Tre scale di lavoro e tre tematiche emblematiche e fondative per la disciplina architettonica contemporanea: il riuso di un opificio industriale dismesso, il recupero di uno spazio interstiziale inutilizzato, la valorizzazione di un brano di città per mezzo del valore del disegno dello spazio pubblico.

Teatro della narrazione è, appunto, il Berzieri, epicentro indiscusso di un fenomeno urbano vivo e dinamico in costante evoluzione; i progetti de *La fabbrica dell'acqua*, *Mari d'Oriente*, *Piazza Lorenzo Berzieri* costituiscono gli attori protagonisti di questa trilogia.

Episodi architettonici, elaborati rispettivamente nel 2007, 2009 e 2010, dove, per riprendere le parole di Aldo Rossi,

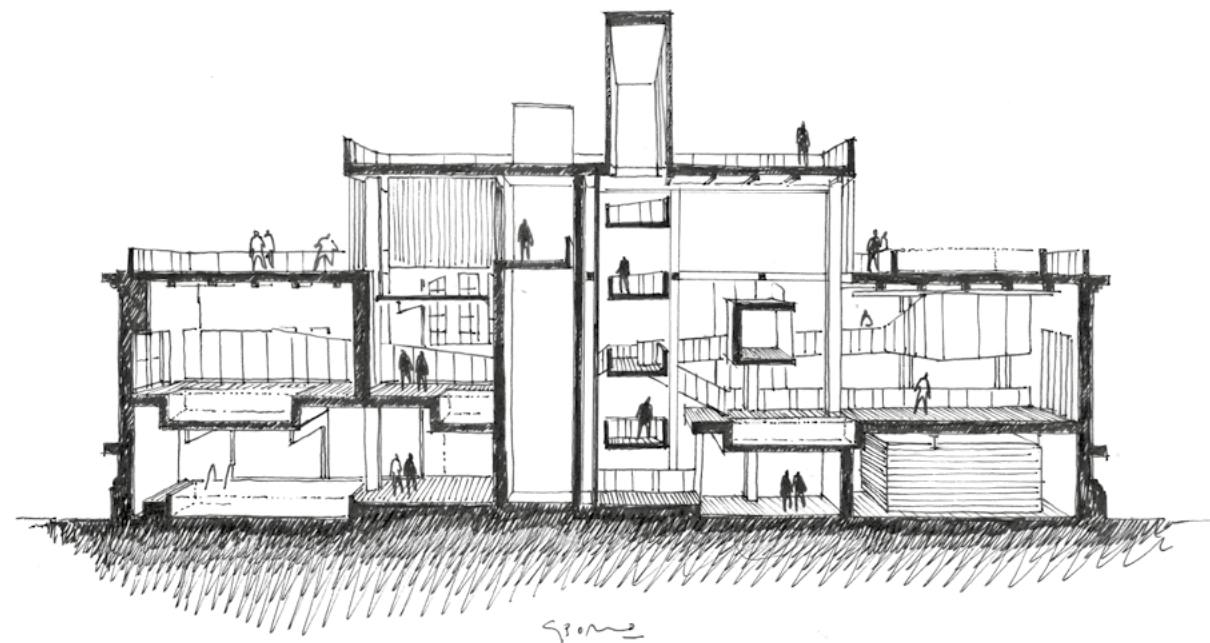
L'architettura è la scena fissa delle vicende dell'uomo; carica di sentimenti di generazioni, di eventi pubblici, di tragedie private, di fatti nuovi e antichi. L'elemento collettivo e quello privato, società e individuo si contrappongono e si confondono nella città; che è fatta di tanti piccoli esseri che cercano una loro sistemazione e insieme a questa, tutt'uno con questa, un loro piccolo ambiente più confacente all'ambiente generale<sup>1</sup>.

### La fabbrica dell'acqua

La relazione tra espressioni della contemporaneità e tracce del passato coinvolge in modo diretto il dibattito sulla pratica progettuale e costruttiva, sulla sua autonomia e finalità, sull'interagire con l'ampio e complesso territorio dell'architettura. Tuttavia, ancora oggi, permangono solchi tematici con evidenti discrasie, ancora distanti dall'individuare un punto d'incontro convincente, alimentati da una vigorosa rinascita di posizioni limitative e banalizzanti che tendono a individuare la strada nell'annullamento di uno dei due elementi in gioco.

Il recupero di una Centrale termica dismessa è l'oggetto del *La fabbrica dell'Acqua*, un programma progettuale teso ad affiancare le tradizionali terapie curative che storicamente le Terme di Salsomaggiore erogano con una costellazione di nuovi trattamenti connessi all'ambito del benessere termale interpretato come sinergico ambito da affiancare al palinsesto curativo.

Il progetto<sup>2</sup> si sviluppa in tre fasi distinte, tra loro strettamente correlate:



3. La Fabbrica dell'acqua, 2007

una fase di indagine conoscitiva, un secondo momento di analisi critica e una sintesi conclusiva di matrice progettuale. Lo studio vede la convergenza di temi multidisciplinari, di carattere generale, relativi alla valorizzazione del bene culturale, e di natura specialistica, applicati al comparto termale. Il lavoro interpreta la realtà termale, e il suo sistema, quale parco urbano, all'interno del quale si sviluppano momenti, emergenze, reti relazionali sia fisiche sia immateriali: il progetto ne costituisce il punto di convergenza, decretando priorità, interventi e prospettive operative di medio termine, temporalmente sequenziali.

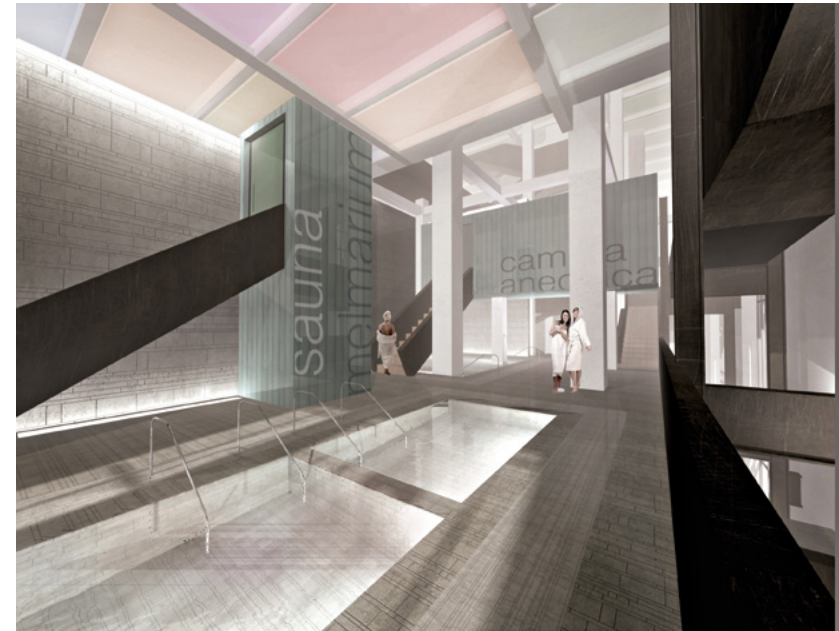
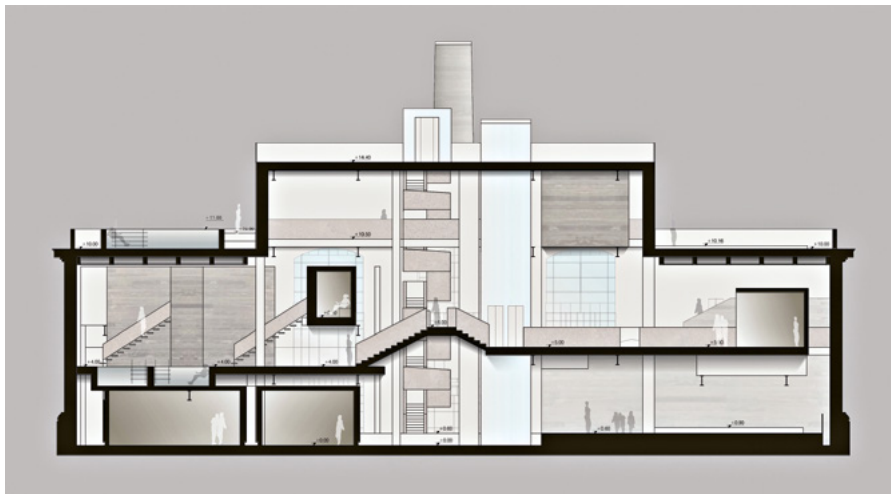
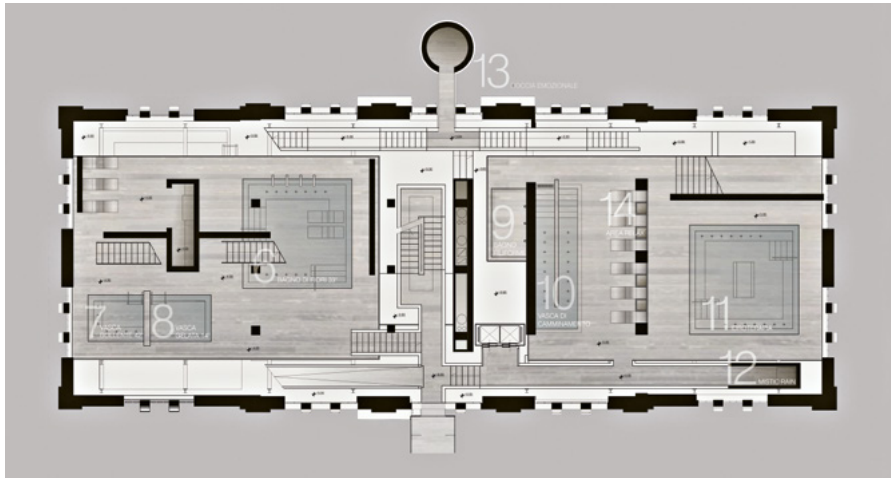
Obiettivi primari dell'azione progettuale risultano essere la valorizzazione del "sistema Berzieri" mediante la costituzione di un Nuovo Centro per il Benessere Termale, denominato *La fabbrica dell'acqua*, che vive il suo motivo di ampliamento e consolidamento per mezzo dell'inserimento di oltre ventisei nuove prestazioni collettive previste dall'azione di riqualificazione di un manufatto di archeologia industriale.

Il progetto si fonda sull'aggiornamento della composizione funzionale, gestionale e promozionale del complesso e suo adeguamento alle attuali tendenze europee: la riqualificazione delle aree limitrofe al complesso

1 Rossi 1966.

2 Contratto di Ricerca stipulato tra il Politecnico di Milano, Dipartimento di Scienza e Tecnologie dell'Ambiente Costruito Building Environment Science & Technology e le Terme

di Salsomaggiore Spa, dal titolo "Linee guida per la progettazione dell'Oasi delle Terme: un distretto culturale termale a Salsomaggiore Terme, Parma", responsabile della ricerca: prof. Emilio Faroldi, collaboratori: Davide Allegri, Pietro Chierici, Francesca Cipullo, Andrea Roscini, Maria Pilar Vettori. Gennaio 2007.



4. Emilio Faroldi e altri, Politecnico di Milano, La Fabbrica dell'acqua, pianta, 2007

5. Emilio Faroldi e altri, Politecnico di Milano, La Fabbrica dell'acqua, sezione, 2007

6. Emilio Faroldi e altri, Politecnico di Milano, La Fabbrica dell'acqua, sezione prospettica, 2007

7. Emilio Faroldi e altri, Politecnico di Milano, La Fabbrica dell'acqua, rendering di una delle vasche, 2007

storico, ai fini di una riappropriazione da parte della città di spazi e luoghi irrisolti, ne amplia le prospettive alla scala urbana. Ciò per mezzo di un'azione di tutela dell'identità culturale locale perseguita tramite la valorizzazione delle Terme Berzieri, riconosciuta icona della città, e dalla promozione di una attività di gestione del territorio cooperativa, orientata a definire un distretto culturale termale.

La proposta si inserisce all'interno di un più vasto progetto di revisione del piano di valorizzazione della località di Salsomaggiore Terme che prevede l'ampliamento del target di utenza, attraverso l'implementazione di attività collettive finalizzate a un pubblico giovane e a un mercato europeo in dinamica evoluzione, anche tramite la definizione di una nuova immagine e un aggiornato concetto di "terme" da concretizzarsi per mezzo di progetti strategici a livello territoriale e locale.

L'analisi della relazione che lo Stabilimento instaura con la città evidenzia l'esigenza di una maggiore permeabilità e apertura del sistema nei confronti di spazi e percorsi che interessano il comparto urbano limitrofo: l'imponente facciata liberty rappresenta un elemento inibitore alla percezione dello spazio e del legame tra interno ed esterno.

Il progetto propone la creazione di aperture e percorsi che longitudinalmente e trasversalmente attraversano l'isolato, tramite la riqualificazione dell'ampio e inutilizzato cortile interno. Vicine alla consolidata convinzione disciplinare che interpreta il valore del luogo, artificioso o naturale che sia, come strettamente connesso alle caratteristiche di fruizione e alla capacità attrattiva di affluenza, le indicazioni progettuali orientano il rilancio complessivo del centro storico, partendo dalla rifunzionalizzazione e rivitalizzazione del suo elemento cardine, lo Stabilimento Berzieri. Tale obiettivo, perseguito concentrando l'attenzione sulla promozione del centro termale, stimola di riflesso la rinascita dell'oggetto come luogo culturale e di

benessere: un centrale spazio urbano aperto alle socialità e allo svolgimento di attività non limitate agli eventi occasionali bensì insite nell'esercizio quotidiano.

Aprire le terme alle città, favorendo il processo di riappropriazione delle medesime: questa la principale strategia di progetto. Le aree esterne individuano spazi di sosta, piazze, percorsi di nuova costituzione, a integrazione degli episodi urbani esistenti.

La proposta intende mitigare l'immagine delle terme quale spazio di cura, garantendo all'utente del benessere termale la possibilità di autogestire scelte fisiche e temporali: attraverso i più aggiornati sistemi informatici e la relativa installazione di postazioni, il cliente gestirà autonomamente, prenotazioni, tempi, percorsi, permanenze, sviluppando uno scenario di appropriazione delle terme personale e identitario. Gli addetti si trasformano in personale altamente specializzato, pronti a supportare l'attività di figurazione della prestazione elaborata dal singolo cliente.

L'ideazione di una struttura operativa e gestionale composta da personale capace di rispondere alle differenti esigenze rafforza lo scenario, anche attraverso l'introduzione di sistemi digitali di fruizione che possano facilitare l'accesso e la permanenza a una rete di stabilimenti termali e servizi del territorio

A compimento dell'azione progettuale, l'intervento puntuale sul manufatto è accompagnato da alcune scelte strategiche inerenti all'interpretazione e la riconversione di edifici e spazi ad esso perimetrali, nell'ottica di un processo generalizzato di valorizzazione. L'energia si estende dal Berzieri, per il quale si propone una nuova disposizione di punti d'accoglienza e smistamento clienti, all'ex Istituto Chimico, soggetto a una pianificazione funzionale e a una conseguente attività di riqualificazione strutturale, per giungere agli spazi aperti, sia interni sia esterni.

L'ex Istituto Chimico, al momento dell'elaborazione progettuale, ospitava gli uffici di gestione delle terme, e gli uffici e ambulatori della Ausl; il piano interrato era interamente adibito a laboratori farmacologici per la produzione di prodotti cosmetici termali, il piano secondo risultava inutilizzato.

L'articolazione spaziale dell'edificio, sviluppata in grandi ambienti uniti da ampi e lunghi corridoi, e gli esiti della ricerca, di natura sia modellistica sia economico-finanziaria, suggeriscono la reinterpretazione spaziale e funzionale dell'edificio in "Albergo delle Terme", accompagnati dall'ipotesi di arricchire tale funzione tramite l'inserimento di funzioni pubbliche. Il progetto prevede di adibire il piano terra ad atrio, museo e sala congressi, delegando la funzione ricettiva al primo e secondo piano.

Le indicazioni contemplano il mantenimento delle partizioni esistenti, vista anche la natura di vincolo storico-conservativo esistente sul manufatto, tentando di massimizzare gli spazi per l'inserimento della nuova funzione. Tale configurazione consente una capienza di circa cento utenti.

Coerentemente alla volontà di instaurare un processo di riappropriazione civica dei luoghi termali, il fine ultimo del progetto è l'esternalizzazione delle funzioni tradizionali e innovative dello storico complesso Berzieri, obiettivo coerente alle diffuse tendenze operative nel settore che riconoscono nelle terme uno strumento di riqualificazione urbana e sociale dalle evidenti ripercussioni economiche, infrastrutturali, occupazionali e turistiche.

Il cortile interno accoglie l'antica Centrale termica, oggetto del progetto di restauro, riqualificazione funzionale e riorganizzazione distributiva che ne prevede la trasformazione in *fabbrica dell'acqua*, destinata ad accogliere le funzioni innovative del benessere termale. Per massimizzarne il funzionamento è ipotizzata un'apertura diurna e una notturna, registrando tempi e ritmi alle specifiche esigenze stagionali, conformandosi alla filosofia degli eventi organizzabili al proprio interno.

L'ex Centrale termica, integralmente dismessa, conserva il fascino che l'archeologia industriale termale incorpora: architettonica fusione di tecnologia, storia e memoria. L'ambiente interno è unico, a due altezze differenti alternate in corrispondenza delle due terrazze laterali, praticabili, il cui accesso, a oggi, risulta difficoltoso: la volontà di creare uno spazio articolato e unitario regola il principio fondativo del progetto. Il prodotto è una macchina molto articolata, fatta di piani discontinui e di volumi in cui si inseriscono le prestazioni. La simmetria che governa il sistema Berzieri è reinterpretata nella disposizione delle vasche mediante un disegno lineare, mai speculare, e nella distribuzione altimetrica governata da un sistema di piani sfalsati e da una fitta rete di rampe e collegamenti<sup>3</sup>.

### Mari d'Oriente

Il nostro racconto nel tempo e nello spazio approda nei *Mari d'Oriente*, entrando nella carrozza di un treno immaginario per mezzo del quale il viaggio ha inizio.

La presenza dell'acqua nello scenario architettonico [...], introducendo il dualismo tra materia solida e liquida, immobile e fluente, offre all'architetto un campo di azione inesauribile<sup>4</sup>.

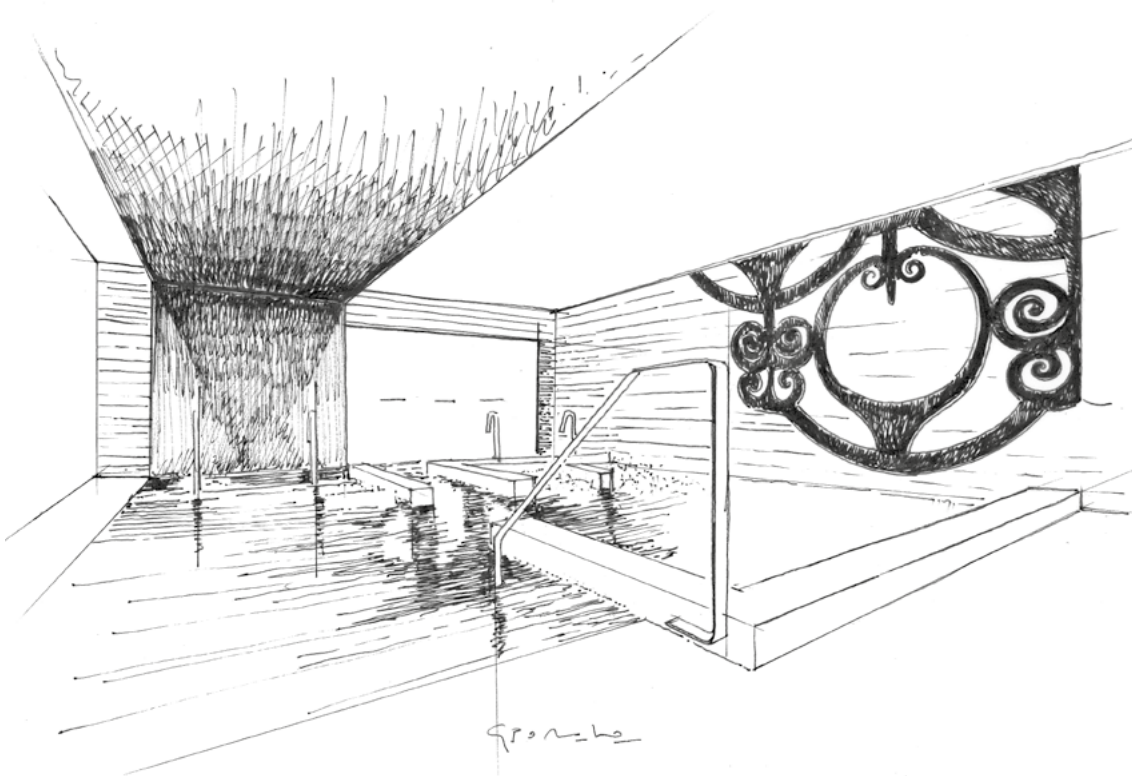
Lo spazio termale e la pratica dell'utilizzo dell'acqua quale generatore di valori fisici e simbolici accompagnano la storia dell'uomo e dell'architettura. Le terme, prima ancora che spazio, costituiscono un luogo, e in quanto tale assumono una valenza indissolubile con il territorio, vivendo espansioni e diffusioni mai acritiche e avulse dalla presenza delle risorse naturali e dall'identità del contesto.

Provenienti dalla ex Centrale termica, il nostro viaggio giunge nel piano interrato dello Stabilimento, proprio lì dove a inizio Novecento si preparavano gustosi pasticcini a servizio del bar che lo sovrastava alla quota zero, e che negli anni settanta manifestava grande vitalità in quanto venne trasformato in spazio per la cura, tra cui l'*aerosol*, e tutto ciò che trasformava l'acqua in vapore, la faceva da padrone. L'intervento *Mari d'Oriente*<sup>5</sup> ha coinvolto un significativo ambito interno alle Terme Berzieri, e del suo essere edificio tardo liberty dalla monumentale ricchezza materica e decorativa quale elemento generatore del rapporto nuovo e antico.

3 Il testo è liberamente tratto e riferito al contributo *Il parco delle terme. Spazi e socialità per la fabbrica dell'acqua* in Faroldi, Cipullo, Vettori 2007, pp. 231-238.

4 Portoghesi 1999, p. 123.

5 Il progetto architettonico "Mari d'Oriente" è a firma di Emilio Faroldi Associati, Parma, ed è stato inaugurato nel 2009.

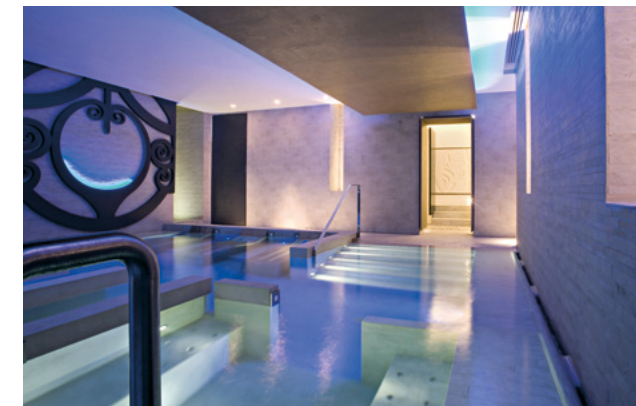


8. Mari d'Oriente, 2009

9. Emilio Faroldi Associati, Mari d'Oriente, impianto planimetrico, 2009

10-12. Emilio Faroldi Associati, Mari d'Oriente, Mare dell'armonia, Salsomaggiore Terme, 2009

13. Emilio Faroldi Associati, Mari d'Oriente, la zona relax, Salsomaggiore Terme, 2009



Il centro del benessere termale, la cui denominazione nasce in omaggio al suo essere a cavaliere culturale tra Oriente e Occidente, emerge da un'azione di adeguamento alle nuove dinamiche del mercato della salute e del benessere mediante l'ampliamento dell'offerta di prestazioni a fruizione singola in terapie collettive. All'interno di una "cultura dell'incertezza" in cui il corpo, il suo valore, torna a costituire una delle rare certezze, lo spazio atto alla cura del corpo ribadisce il suo essere, come nell'antichità, un fattore determinante per la qualità della prestazione, divenendo attore primario del processo di riqualificazione dell'intero settore termale.

In epoca contemporanea, il luogo termale, a fronte della crisi identitaria ed economica che lo coinvolge, tende a superare la finalità terapeutica andando ad accogliere nuove funzioni in grado di attirare una differenziata tipologia di utenza.

L'intervento di trasformazione e di ricerca di una nuova identità muove le proprie ragioni dall'acqua che intende essere protagonista sia sotto il profilo funzionale sia influenzando inevitabilmente l'aspetto compositivo.

Il confronto con le forme art déco si traduce in un intervento di matrice interpretativa che propone, accanto alle linee severe e contemporanee delle vasche, contaminazioni e frammenti di decori – individuati nel palinsesto artistico di matrice orientale del Berziera – portati alla macro scala e rivisti sotto il profilo cromatico.





14. Emilio Faroldi Associati, Mari d'Oriente, Mare della musica, Salsomaggiore Terme, 2009



15. Emilio Faroldi Associati, Mari d'Oriente, il corridoio distributivo: il treno del tempo, Salsomaggiore Terme, 2009

16. Emilio Faroldi Associati, Mari d'Oriente, Mare dell'armonia, Salsomaggiore Terme, 2009



I temi generatori del progetto sono di duplice natura: l'adeguamento di nuove funzioni di benessere all'interno di uno spazio storico di elevata valenza architettonica e culturale, e la volontà di individuare strategie di dialogo tra patrimonio storico e architettura contemporanea. Ciò che viene offerto è una sequenza di citazioni all'interno di un ambiente visibilmente coevo, in cui l'Oriente è rintracciabile nella sottile presenza dell'elemento naturale e nella linearità delle forme spesso interrotte da episodi che, silenziosamente, ricordano l'unicità del contenitore.

Il *percorso benessere* si sviluppa come un viaggio tra tre principali ambienti d'acqua serviti da uno spazio distributivo che supera la funzione di semplice corridoio grazie all'inserimento di un percorso attrezzato con aree di sosta e relax. Una sequenza di *fontane di luce*, da subito, segnala la presenza dell'acqua e accompagna visivamente e acusticamente l'utente verso le vasche. La suggestione del viaggio nasce dalla volontà di ricordare come la matrice orientale che caratterizza l'apparato decorativo del Berzieri sia il prodotto della forte influenza che l'arte del Medio e dell'Estremo Oriente ebbe su Galileo Chini – progettista con Ugo Giusti e decoratore dello storico manufatto – durante il suo operato a Bangkok.

Dall'ambiente centrale, il percorso si apre contemporaneamente ai tre Mari, ambientati in un contesto dai cromatismi chiari e impreziositi dai mosaici che rivestono superfici ed elementi sia esterni sia interni alle vasche.

La vasca principale, il *Mare dell'armonia*, ha una superficie d'acqua di circa 80 mq e occupa interamente l'ambiente che la ospita. La sua estensione è scandita da setti lapidei interni che, superando il livello dell'acqua di

15 cm, rendono chiara la successione e il cambio di prestazione. La linearità delle pareti perimetrali della sala è interrotta da alcune nicchie, rinvenute durante i lavori di esecuzione e volutamente riproposte per lasciar traccia delle tecnologie originarie dello Stabilimento termale. L'articolazione delle prestazioni sfrutta differenti dinamismi dell'elemento fluido attraverso tecnologie in parte esibite in parte celate nell'elemento murario. Il progetto si sviluppa su una superficie complessiva di 600 mq: l'esito è un prodotto architettonico plasmato da nuovi concetti di salute, che incorpora i contenuti curativi e simbolici dell'acqua agli aspetti tecnologici che un utilizzo contemporaneo di tale risorsa richiede. Le superfici murarie, orizzontali e verticali, hanno il compito di definire le zone delegate alle differenti terapie senza frammentare gli ambienti, configurando i necessari spazi e attrezzature: setti divisori, sedute, percorsi, *chaise-longue* sommerse, vasche a differenti profondità costituiscono gli elementi di un unico sistema caratterizzato dalla solidità del rivestimento litico alternato in formati e orditure differenti.

La passerella di accesso alla vasca prosegue fino a lambire il secondo ambiente che accoglie il *Mare dell'energia*: qui lo specchio d'acqua si scompone in un nodo centrale attorno al quale si sviluppa un percorso per la terapia vascolare. Celate da due grandi "U" disposte ortogonalmente, sono collocate altrettante docce benessere.

La rigida severità e la pulizia formale e materica che caratterizza le vasche non viene interrotta dalla visibilità delle componenti tecniche: la grande tecnologia a supporto del trattamento delle acque è pienamente integrata e celata da un'attenta cura dei dettagli che non lascia trasparire la pura funzionalità di

elementi qui totalmente reinterpretati. Al di là del corridoio, a una quota leggermente superiore rispetto alle altre due vasche, si trova il *Mare della musica*: una vasca intima arricchita dalla diffusione sonora subacquea e da una cascata d'acqua che accarezza un setto inclinato dalla superficie dorata ulteriormente impreziosita da uno squarcio da cui trapela la traccia di un decoro.

La fabbrica termale vive, attraverso le nuove prestazioni, la sua nuova identità: il concetto di cura si dilata rispetto alla visione terapeutica del corpo, per abbracciare forme ampie di benessere. Il percorso termina nell'area relax dove la variazione delle tonalità della cromoterapia fa da scenario a un ambiente raccolto e caratterizzato dal design della luce e dagli arredi ispirati alla scuola del design milanese degli anni cinquanta.

Il progetto delle nuove terme incontra, con maggiore evidenza rispetto ad altri ambiti, gli aspetti paradigmatici della modernità, espressi nella dialettica tra immateriale aspirazione al benessere individuale, attraverso la cura di sé, e la materialità del corpo e del luogo. All'interno della "liquidità" che contraddistingue lo scenario contemporaneo, l'esplorazione di ambiti tematici riguardanti il rapporto tra architettura e luoghi della salute e benessere, permette di avvicinarsi a concettualizzazioni spaziali, funzionali e tecnologiche sorte congiuntamente alla nascita dell'uomo, indirizzate a soddisfare l'innata volontà di garantire alla società e all'individuo qualità di vita elevate, durevoli ed eticamente condivisibili.

### Piazza Lorenzo Berzieri

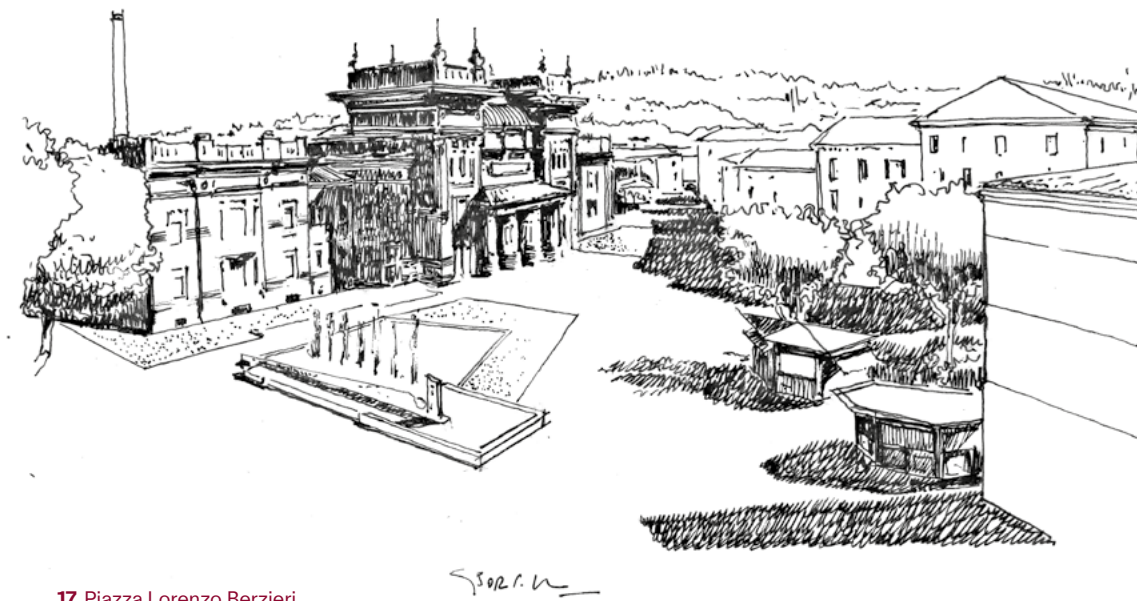
Progettare uno spazio trasformando quest'ultimo in un luogo ricco di tensioni, energia, momenti di scambio e relazioni rappresenta, probabilmente, il più elevato gesto che un contesto urbano può offrire all'attività progettuale.

Tradurre tale istanza in una "piazza" diviene, altresì, un atto formale e simbolico proprio dell'azione d'individuazione di gerarchie e significati che solo certi luoghi possono possedere all'interno della città, favoriti da presenze architettoniche, artistiche, memoriali che fanno di tale spazio un elemento baricentrico ed epocale della vita e della quotidianità dei comportamenti di una società sempre più mutevole.

Stimolare un dibattito sul ripensamento del ruolo dello spazio pubblico significa veicolare la creazione di condizioni di rigenerazione morale e civica di una collettività, consegnando alla città e alla sua endogena capacità di accoglienza, socialità, condivisione, il compito di costituire il termometro di quella democrazia urbana di cui lo spazio pubblico rappresenta la struttura ossea portante. Questo vive la sua più intensa accezione rappresentativa nella forma della piazza, elevata in letteratura a spazio sociale e antropologico che, superando il suo significato nominalistico e fisico, diviene luogo di convergenza di stimoli relazionali ed emozionali. Ciò, sempre e comunque, saldando il debito con la storia dei luoghi, delle sue presenze, della sua identità. Scrive Paolo Portoghesi nel 1982

La storia è come un angelo che un forte vento trascina verso l'ignoto mentre volge gli occhi indietro verso qualcosa che ben conosce<sup>6</sup>.

6 Portoghesi 1982.



17. Piazza Lorenzo Berzieri, 2010

Il suo messaggio apre a fondamentali considerazioni inerenti alla possibilità di radiografare Salsomaggiore Terme nell'arco della sua evoluzione architettonica, evidenziando le principali occasioni compositive in grado di rappresentare "fatti urbani" paradigmatici nella storia urbanistica e culturale della città.

Lo spazio che oggi rappresenta il *sagrato* dello Stabilimento termale Lorenzo Berzieri fonda la propria origine nella volontà di offrire occasioni d'incontro, di scambio di conoscenze, di esperienze, di attuazione di un progetto di comune crescita; la piazza identifica l'estremo proposito di allestire un ambito rappresentativo degli usi di una comunità, puntualizzando le ragioni fondative delle volontà aggregative e dei fini che, in forma collettiva, si intendono raggiungere. A partire dalla sua matrice originaria, è noto come la piazza non sia unicamente identificata come luogo fisico, bensì rappresenti la riflessione speculare della cultura propria di una collettività, un organismo vivente in grado di tradurre in materia, prima di altri luoghi urbani, le innovazioni legate ai sapori, alle istanze, allo spirito di un'epoca<sup>7</sup>.

La descrizione dell'opera è a firma di Maria Pilar Vettori, sempre presente, al mio fianco, in questo viaggio, che nel suo saggio *Composizione aperta*, del 2011, ha ben tratteggiato il significato di questa esperienza costruita.

All'interno dei percorsi di continua riconfigurazione della città postmoderna, la piazza e lo spazio pubblico in genere sono oggi alla ricerca di una propria e rinnovata identità.

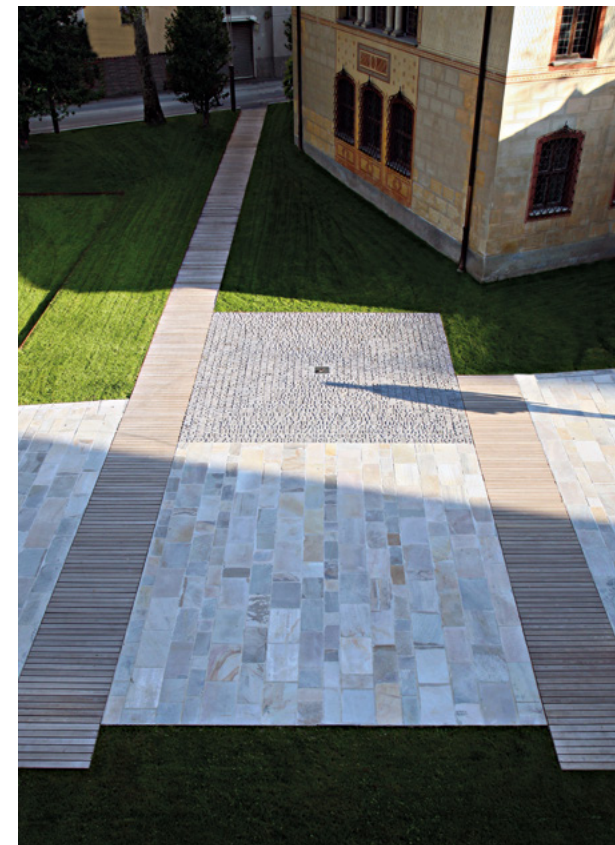
7 Il testo è liberamente tratto e riferito al contributo di Emilio Faroldi (Faroldi 2023).



Dopo la “città senza piazze” del Movimento Moderno, in cui l'edificio si rende indipendente dal rapporto con la strada e con lo spazio aperto, l'architettura si trova oggi a doversi confrontare con uno scenario socioculturale basato sulla presenza centrale della soggettività, della comunicazione e dell'interconnessione che, se da una parte esalta l'autoreferenzialità comunicativa dei linguaggi, dall'altra alimenta una crescente domanda di spazi collettivi e accessibili dalle elevate prestazioni in termini di benessere psicofisico, qualità ambientale, dotazione funzionale.

Il progetto degli spazi aperti sta nuovamente acquisendo importanza nella pratica pianificatoria contemporanea, perseguendo il duplice obiettivo di recuperare i significati passati dell'archetipo urbano e di individuare i nuovi sviluppi dello spazio di aggregazione dei più significativi nuclei sociali. Centro geografico, organizzativo, morfologico della città, elemento nodale del suo naturale modulo di crescita e lettura, la piazza viene recuperata nel suo ruolo di protagonista nella “difesa delle differenze” all'interno di scenari urbani europei in cui la molteplicità rappresenta il principale carattere costitutivo.

Parallelamente e specularmente, l'elaborazione di idee sul tema della piazza muove dall'obiettivo di propagare energia ordinatrice all'intorno, nell'intento di rafforzare un pensiero civico collettivo, fondamentale presupposto di evoluzione del paesaggio urbano e delle sue parti costitutive.



18. Emilio Faroldi Associati, Piazza Lorenzo Berziera, vista frontale dalla scalinata, Salsomaggiore Terme, 2010

19. Emilio Faroldi Associati, Piazza Lorenzo Berziera, il poietario orizzontale di Giorgio Milani e il dettaglio delle pavimentazioni, Salsomaggiore Terme, 2010

Qualcuno ha scritto che chi progetta gli spazi tra le cose (che vuoti certo non sono) è oggi uno scrivente senza destinatario, senza un pubblico che si misuri con la città. Forse un nuovo tipo di utopista; oppure tanto realista da pensare a essi come l'autentico tessuto connettivo della città<sup>8</sup>.

Il progetto di Piazza Lorenzo Berziera<sup>9</sup> nasce in tale visione: restituire a Salsomaggiore Terme, e alla sua immagine di città del benessere e della salute, porzioni di tessuto urbano nel tempo spersonalizzatesi e dequalificatesi al punto di inficiare le reali potenzialità dovute alla collocazione e al retaggio storico.

Ai fini progettuali, si pone in termini prioritari il dualismo interpretativo tra un concetto di piazza come spazio delimitato “da edifici”, pianificato congiuntamente ai manufatti che ne costituiscono il margine (il recinto), e il tema della piazza come spazio risultante “tra edifici”, generato da operazioni di trasformazione nel tessuto della città. Se nel primo caso è più evidente la relazione dell'insieme rispetto ai singoli elementi, nel secondo, come nel caso della piazza di Salsomaggiore, manufatti diversi e disomogenei vengono posti in

<sup>8</sup> Gregotti 2011.

<sup>9</sup> Il progetto architettonico di “Piazza Lorenzo Berziera” è a firma di Emilio Faroldi Associati, Parma, ed è stato inaugurato l'11 settembre 2010.

relazione dallo spazio vuoto sul quale si affacciano e di cui la loro forma volumetrica determina la limitazione in modo discontinuo.

Si pensi allo schizzo di Le Corbusier raffigurante il Campo dei Miracoli di Pisa, che evidenzia la ricerca formale sul tema dello spazio vuoto compreso tra oggetti architettonici autonomi. L'intervento è generato dall'esigenza di riqualificazione funzionale, ridisegno e riassetto urbano dello spazio antistante lo stabilimento termale Lorenzo Berzieri, degli assi viabilistico-pedonali perimetrali all'edificio e della loro connessione al sistema degli spazi aperti esistenti.

Fin dai tempi della costruzione dell'edificio termale, che non vide il completamento degli elementi di connessione al tessuto della città storica, si pose la necessità di ridefinire un'identità spaziale frammentaria e irrisolta.

Tale urgenza oggi, alla luce della sempre più centrale questione dei beni culturali e della loro definizione e utilizzo, si coniuga alla volontà di valorizzare l'unicità di un manufatto che s'impone con forza iconica nelle trame urbane, costituendone un importante elemento catalizzatore. Il progetto si pone l'obiettivo di riqualificare uno spazio aperto attribuendogli identità, qualità e rappresentatività, al fine di connotarlo come luogo di riferimento per la vita pubblica.

Di fronte alla difficoltà di intervenire a posteriori, l'intento di rimuovere la natura puramente accidentale di un vuoto nato come "residuo" tra gli oggetti edilizi è perseguito non tanto attraverso una radicale rifondazione dello spazio aperto, quanto operando per leggeri spostamenti di senso, secondo una logica di metamorfosi mirata a suscitare una sensazione di familiarità e di appartenenza a chi lo percorre.

Non si intende pertanto rimandare a una concezione monumentale dello spazio aperto come protagonista della trasformazione urbana dalla forte identità, quanto piuttosto al concetto di tessuto connettivo, di sfondo, dall'identità deliberatamente "debole", e, in taluni casi, irrisolta.

Nel progetto di una piazza, la convivenza con il costruito è una condizione costante e rendere leggibili i valori degli edifici che ne costituiscono il margine diventa un obiettivo imprescindibile. Gli edifici si relazionano con lo spazio pubblico attraverso la facciata, un elemento bivalente che connota e qualifica l'ambiente circostante, pur nel conflitto dimensionale e formale che l'architettura del vuoto tenta di risolvere.

Partendo da tale presupposto, l'edificio delle Terme Berzieri assume il ruolo di fulcro di un sistema microurbano per lungo tempo umiliato dall'uso improprio, sia veicolare sia pedonale, delle aree limitrofe. Il fine di esaltarne le valenze decorative e monumentali si fonda su un ristabilito dialogo con gli altri elementi architettonici di pregio presenti nel comparto.

La storia del luogo viene ribadita riportando il progetto con il tessuto esistente, sovrapponendo e ridisegnando le linee che appartengono allo sviluppo storico della città e che, rafforzate dal rinnovato concetto di piazza, assumono nuova forza e nuovi significati.

L'originale configurazione dei luoghi a contorno dello Stabilimento termale nasce dall'incontro-scontro di un oggetto di scala e impianto tipologico monumentali e un borgo già consolidato al momento del suo inserimento: dal loro accostamento, privo di un disegno di relazione, derivava una sequenza di spazi di risulta, indefiniti morfologicamente e funzionalmente, nei quali il verde e le strade assolvevano la funzione di ricucitura casuale della cesura creata da tale forzato innesto. La precarietà di tale situazione aggrediva



20. Emilio Faroldi Associati, Piazza Lorenzo Berzieri, il pianoforte/fontana con il totem/poetario in bronzo

Opera aperta tra Oriente e Occidente di Giorgio Milani, vista notturna, Salsomaggiore Terme, 2010

l'edificio del Berzieri con il disordine del suo interno, negandolo a una adeguata percezione visiva da parte del cittadino e del visitatore.

Il progetto della piazza si fa pertanto carico di accogliere la tensione tra regolarità e irregolarità presente nel luogo, accogliendo e sistematizzando moduli e geometrie esistenti ed eleggendo gli spazi a contorno dello stabilimento a principale occasione di innalzamento qualitativo della fruibilità e della visibilità dei luoghi.

I tracciati emergenti dalla stratificazione della città storica hanno guidato la riorganizzazione degli spazi aperti che, fondandosi su un presupposto di pedonalizzazione, pone la collettività al centro di un disegno degli elementi urbani mirato a incrementare la socialità e la vivibilità del luogo.

La composizione urbana ricerca una nuova misura dello spazio attraverso un concetto di piazza concepita per il "controllo della dimensione spaziale" e intesa nel duplice significato di "conoscenza e possibilità d'uso"<sup>10</sup>. Re-

10 Benevolo 2011.

interpretata attraverso l'esperienza dell'attraversamento pedonale e della sosta, la piazza sposa l'idea guida di uno spazio flessibile da vivere e fruire nella sua interezza come nelle sue parti, legato sia alla quotidianità sia alle occasioni eccezionali. Uno spazio in cui l'individuo si senta contenuto seppur libero di decidere del proprio permanere e percorrere.

Una sequenza di spazi flessibili, nell'uso e nella possibilità di allestimento, facilmente attrezzabili per la pluralità di eventi che una città termale ospita, si articola nel disegno dell'arredo fisso, strutturato così da costituire elemento ordinatore dello spazio e dei percorsi e da supportare l'offerta di servizi aggiuntivi per le manifestazioni.

Lo spazio pubblico viene interpretato non come recinto o insieme di aree concluse bensì come ambiente continuo, fluido nel corpo della città. La dialettica del camminare e dell'osservare ispira il sistema dei percorsi, degli assi, delle direzioni che non si limitano ad attraversare lo spazio ma ambiscono a costruirlo istituendo relazioni di continuità e percettività tra la scala dimensionale umana e le diverse scale dimensionali del costruito.

Il progetto si confronta, dichiaratamente, con gli elementi di pregio preesistenti, attraverso un intenso dialogo cromatico e materico, denunciando la propria contemporaneità pur nel rispetto dei caratteri storici presenti nel luogo.

Citazioni e rimandi creano una fusione esplicita tra morfologia e dotazione funzionale in sintonia con la ricchezza e maestosità della preesistenza, accentuata e valorizzata dal carattere essenziale dell'intervento proposto nel profondo rispetto della storia e delle sue dinamiche.

L'alternanza di assonanza e dissonanza, specchio di una cultura pluralista, democratica e in perenne trasformazione, ha l'obiettivo di semplificare la rilettura di un luogo attraverso la geometria elementare. L'articolazione del suolo è lo strumento principale che il progetto utilizza per disegnare lo spazio della piazza e delle aree a essa connesse. Le superfici sono strutturate in continuità e dislivelli, depressioni e rilevati, rampe e scalinate, superfici pavimentate e aree verdi.

Il disegno del verde organizza, secondo geometrie proprie, frammenti di natura entro un sistema di spazi circoscritti e misurabili. Il prato si sviluppa su un piano orizzontale con volumi poliedrici lungo il perimetro: un involucro tettonico che separa il verde dai percorsi.

Pochi, in una forzata monotonia, i materiali presenti, declinati in alcune delle "infinite variazioni" di cui "i blocchi, come i toni musicali sono suscettibili"<sup>11</sup>.

Il segno della composizione è minimale, interpretato da elementi riconoscibili: pietra, verde, acqua, luce. I materiali lapidei scelti sono idonei ad accostarsi in modo neutro alla policromia del Berzieri, mentre il materiale metallico di alcuni elementi di contenimento e arredo vuole porsi in continuità con l'architettura eclettica locale. La superficie lapidea costituisce l'elemento di maggiore caratterizzazione del piano di qualificazione pedonale: le strade in asfalto sono state reinterpretate e rivestite da lastre di pietra, attraverso

11 Yourcenar [1951] 1953.



21. Emilio Faroldi Associati, Piazza Lorenzo Berzieri, il Vicolo delle Arti: il sistema del percorso laterale, Salsomaggiore Terme, 2010

una logica di abolizione dei salti di quota che caratterizzava la distinzione tra marciapiede e carreggiata.

Riappropriarsi di spazi oggi di dominio delle automobili e dei mezzi di trasporto diviene questione sia etica sia pragmaticamente necessaria. Un manto di pavimentazione scandita dalle proiezioni delle geometrie e delle principali modanature della facciata del Berzieri conduce all'accesso del monumento termale, riprendendone modularità e simmetria, al fine di creare una forma regolare che restituisce identità e significato allo spazio centrale del sistema: un sagrato di ampie dimensioni teso a valorizzare e nobilitare l'intero complesso.

Il ritmo delle colonne di ingresso, proiettato nel cambio di orditura della pavimentazione e sottolineato da un'illuminazione orizzontale, definisce il disegno di tale spazio, in cui si distingue il sagrato dalla pavimentazione diffusa della piazza nel suo insieme.

Scelta, questa, dettata dal fatto che lo spazio antistante al Berzieri, nella sua storia, non è mai stato coinvolto da un pensiero organico di caratterizzazione in grado di individuarlo come rappresentativo e adeguato al monumento, poiché occupato dalla circolazione automobilistica e da un'aiuola spartitraffico che suddivideva e organizzava, impropriamente, i sensi di marcia.

Il progetto è intervenuto affidando alle geometrie già presenti il compito di delineare un luogo ove l'edificio e il contesto potessero incontrarsi e armonizzarsi, attraverso la rivisitazione geometrica degli elementi. L'intento è stato quello di dare forza e risalto a un edificio che già di per sé è elemento unico e significativo permettendogli di dilatarsi nello spazio

circostante in sintonia con il progetto originario, attuato parzialmente, che prevedeva davanti al fronte principale un momento di confronto tra il passante e il sacro tempio delle acque, evidenziando l'ingresso e la sua natura simmetrica.

Le orditure della pavimentazione indirizzano il movimento e lo sguardo creando nuove situazioni percettive e prospettive a cui si aggiunge il riflesso nello specchio d'acqua della fontana, una "risorsa inattesa", come Le Corbusier definì tale riflesso nella piazza del Campidoglio di Chandigarh.

L'inserimento di un elemento d'acqua, le cui geometrie alludono a un pianoforte a coda, di esito scenografico e rasserenante, richiama la vocazione termale della città e la presenza sotto la piazza di un torrente intombato in epoca di grandi trasformazioni urbane. L'acqua, elemento a-materico e a-geometrico trasformato in architettura, è uno dei motori della riqualificazione della città europea, e da sempre "una voce", anzi, "una sinfonia". "La fontana deve essere il commento lirico, metafisico della voce e dello spettacolo delle acque"<sup>12</sup>.

Dentro l'architettura dell'acqua, l'intervento accoglie una scultura: un cuneo trapezoidale in metallo corten e un poetario in bronzo per ricucire, attraverso Salsomaggiore, l'Occidente con l'Oriente. Un'altra opera artistica, un poetario orizzontale in cemento, è collocata sul lato est della piazza, prima "stanza" di un auspicato percorso d'arte che nello spazio pubblico da sempre trova la sua naturale fruizione in forma sociale e collettiva<sup>13</sup>.

La luce, sia naturale sia artificiale, costituisce materiale da costruzione: un pensiero architettonico che sostiene le presenze morfologiche e ambientali nelle loro caratteristiche materiali e immateriali. Luce e ombra, colore e superficie, nel fluire del tempo, partecipano alla completa esperienza di uno spazio in cui l'architettura "parla attraverso il silenzio dei fenomeni percettivi"<sup>14</sup>.

La nuova scalinata antistante il Berzieri, affiancata da una rampa che costringe il tessuto urbano consolidato e serve le attività commerciali presenti, si sviluppa relazionando il sistema di piazze e percorsi esistenti nella zona alta dell'isolato, ricucendo un tessuto pedonale sino a oggi segmentato e irrisolto.

La scala lapidea diviene collegamento e quinta visiva, attrezzando la città e la piazza di un parterre movimentato e altimetricamente articolato, permettendo l'accoglienza di zone sosta e punti di osservazione privilegiati, integrando nel suo disegno, valorizzandolo e assorbendolo, l'elemento storico del Pozzo Scotti, al fine di favorirne la percezione e la lettura.

Il progetto rimanda a un concetto di spazio aperto non come vuoto che va riempito, ma come spazio libero, pubblico, "a cielo aperto", nel suo duplice uso di luogo di stasi e di luogo di transito, ponendosi l'obiettivo di giungere a una definizione architettonica di un orizzonte urbano senza caricarlo di un valore simbolico che non corrisponde all'uso reale dei luoghi che lo



22. Emilio Faroldi Associati, Piazza Lorenzo Berzieri, Vicolo delle Arti: il sistema del percorso laterale, vista notturna, Salsomaggiore Terme, 2010

costituiscono. Il linguaggio dell'astrazione si coniuga pertanto a una ricerca di materiali che risultino convincenti quanto quelli del passato.

La pietra riveste il ruolo di connettore tra le presenze architettoniche dello spazio urbano e i luoghi in cui esse stesse si dilatano.

L'opera rispetta la peculiarità della composizione simmetrica dell'opificio termale, unicum nel tessuto urbano del nucleo storico, alimentando il suo dialogo con la storia del borgo in cui s'inserisce portando le linee articolate dell'abitato a incontrarsi con la sua rigorosa geometria. Occorre tutelare, rispettare e rendere attrattivo il patrimonio del passato, pur lasciando il segno della contemporaneità: questo il paradigma sul quale il progetto fonda le sue radici. "La città per sua natura è una realtà aperta nel tempo, include il passato e si prolunga nell'avvenire"<sup>15</sup>.

Nelle sue manifestazioni di disegno del suolo, di valorizzazione e qualificazione del patrimonio pubblico, di rafforzamento e consolidamento del verde nel tessuto urbano, di attribuzione di significato ai vuoti tra gli edifici, di rinnovamento funzionale dei contenuti della città, lo spazio della piazza contemporanea pone nuovi quesiti rispetto alle modificazioni culturali del tessuto sociale e richiede nuovi strumenti al progetto di architettura.

12 Ponti 1957.

13 La scultura interna alla fontana intitolata *Opera aperta tra Oriente e Occidente* e il poetario orizzontale sono a firma dell'artista piacentino Giorgio Milani.

14 Holl [2000] 2004.

15 Benevolo 2011.

In linea con un approccio in cui l'intelaiatura della città esistente, in termini sia fisici sia sociali, deve costituire il riferimento primario dell'azione progettuale, la piazza rappresenta il punto di equilibrio tra permanenza e innovazione, tra valori della tradizione ed eventi della trasformazione, punto di arrivo di un percorso secolare e partenza per i nuovi compiti operativi di oggi. "La piazza, a differenza delle strade, non porta in nessun luogo in quanto è un luogo"<sup>16</sup>.

Nella sua declinazione di elemento primario della costruzione della città la piazza assume più di altri quel ruolo di "Apollo nella democrazia"<sup>17</sup>, principio estetico positivo, equilibrio tra perfezione e imperfezione, in grado di armonizzare il rapporto tra la dimensione individuale dell'uomo e la dimensione collettiva del paesaggio urbano in una narrazione incompiuta, mutevole, aperta<sup>18</sup>.

Gli episodi architettonici alla base di questo viaggio svelano con limpidezza come nonostante i fenomeni della modernità tendano a indebolire l'ambiente naturale, storico e culturale, è inconcepibile, in Italia, un'idea di architettura estranea ai concetti di memoria e identità, anche in relazione all'attualità delle problematiche ambientali.

Progetti e opere, quelli descritte, interne al concetto di armonia, misura e proporzione che sono all'origine del paesaggio italiano. La forma del viso appartiene a ogni individuo; naso, bocca, fronte, eccetera, così come una proporzione media tra questi elementi. Ci sono milioni di visi costruiti su questi tipi essenziali, ma sono tutti differenti tra loro: variazioni della qualità dei tratti e variazione dei rapporti che li uniscono.

Si dice che un viso è bello quando la precisione del modellato e la disposizione dei lineamenti rivelano proporzioni armoniose, perché provocano nel nostro intimo, oltre i nostri sensi, una risonanza, una specie di cassa armonica che si mette a vibrare<sup>19</sup>.

Nella ricerca di armonia tra gli elementi che compongono un insieme, si trova, secondo Le Corbusier, la chiave per definire la bellezza di un'architettura e in questo gioco di relazioni la tecnologia trova un suo inaspettato e privilegiato campo d'azione.

Il dizionario della lingua italiana definisce il termine "proporzione" come quella relazione tra parti diverse che crea un rapporto armonioso dei componenti rispetto al tutto. A sua volta "armonia", nella sua accezione musicale, è quella concordanza di suoni che conduce a un risultato gradevole per l'orecchio.

Mutuando tali concetti in forma ausiliaria alla nostra disciplina, l'architettura, possiamo definire l'armonia come una composizione di nozioni teorico-pratiche che regolano in maniera proporzionata la struttura di un insieme, all'interno del quale ogni singolo elemento possiede una ragion d'essere e una sua identità autonoma e, in parallelo, un significato proprio proveniente dalla relazione che esso instaura con l'insieme.

16 Baricco 1999.

17 Gropius [1967] 2009.

18 Il testo è liberamente tratto e riferito al contributo di Maria Pilar Vettori (Vettori 2011, pp. 35-41).

19 Le Corbusier [1923] 1984, p. 165.

L'architettura proposta tenta di intercettare, provando a interpretarle, le sfide della nuova era che gravitano sulla contemporaneità in ragione dell'uso delle risorse e della messa a regime dei fenomeni insiti di una civiltà orientata alla multiculturalità e multiethnicità, consapevoli che la coscienza critica è acquisibile attraverso la conoscenza dei sistemi complessi e muove dalla consapevolezza che la progettazione architettonica deve assolvere problemi di scala e complessità, articolati e diversi.

Percorrendo in tal senso i sentieri contemporanei di un'architettura eletta a commedia, rappresentazione e, a volte, tragedia dei fenomeni urbani, l'architettura proposta e costruita a Salsomaggiore Terme, si è posta alla ricerca di tracce in grado di svelare il volto delle azioni in essere divenendo atto consapevole e maturo al fine di fornire lineamenti teorici in grado di sfociare in attività conformi di prassi e pratiche architettoniche.

Il contesto italiano sta cambiando con vigore in tempi rapidi: rielabora la propria dimensione, muta la composizione della società che lo compone, aggiorna la capacità competitiva e l'ambiente che lo caratterizza. Le sfide contemporanee dell'architettura albergano nella sapienza di un approccio conformato in forma critica e rigorosa, teso a radiografare temi e paradigmi di prioritaria importanza sociale: l'abitare lo spazio, il rapporto tra centro e periferia, l'ambiente e la scarsità delle risorse, la sicurezza urbana, la scelta di modelli idonei di sviluppo sostenibile, la bellezza, per citarne solo alcuni.

23. Emilio Faroldi Associati,  
Piazza Lorenzo Berzleri,  
riflessi, Salsomaggiore  
Terme, 2010





**24. Emilio Faroldi Associati,** Piazza Lorenzo Berzieri, vista aerea, Salsomaggiore Terme, 2010

La breve storia qui raccontata, e i suoi protagonisti – lo Stabilimento termale Lorenzo Berzieri e i suoi spazi limitrofi – ne costituiscono un nobile paradigma, dove la storia diviene energia per il futuro, il costruito identifica il credo di un passato, i vuoti urbani vissuti manifestano la poesia della quotidianità<sup>20</sup>.

Al masterplan strategico “FUTURA” delegiamo il compito di proseguire in forma propositiva questo racconto.

<sup>20</sup> “Mia nonna, la madre di mio padre, poco dopo la sua inaugurazione e apertura nel 1923, ha lavorato come guardarobiera presso lo Stabilimento Lorenzo Berzieri (figg. 25-27); mio padre, nato nel 1922, a metà degli anni trenta già lavorava come valletto all'interno del prestigioso bar collocato alla quota zero dell'edificio; mia madre ha lavorato come ostetrica per le Terme di Salsomaggiore lungo l'intero arco della sua vita, trascorrendo gran parte di essa proprio all'interno dello Stabilimento, operando nell'ambito di terapie tese a curare la sterilità femminile. Il sottoscritto, durante gli studi universitari e ben prima di laurearsi, saltuariamente suonava il pianoforte nel Salone delle Feste dello *Stabilimento*, all'ora del tè, quando l'amico e Maestro Mario Nigri, a causa della concomitanza con altri impegni, non poteva presenziare. Poi arrivò la laurea in architettura e il mio rapporto con quell'edificio continuò, si intensificò, trasformandosi in un piacevole viaggio professionale nel mondo della sua storia, delle sue trasformazioni, della sua necessaria valorizzazione” (Emilio Faroldi).



**25. Tosnelda Canepari** in Faroldi presso lo Stabilimento termale Lorenzo Berzieri, inizio anni trenta

**26. Nadir Faroldi** presso lo Stabilimento termale Lorenzo Berzieri, inizio anni trenta.



**27. Tosnelda Canepari** in Faroldi e Nadir Faroldi presso lo Stabilimento termale Lorenzo Berzieri, inizio anni trenta

#### Riferimenti bibliografici

Baricco 1999

A. Baricco, *City*, Rizzoli, Milano 1999.

Faroldi, Cipullo, Vettori 2007

E. Faroldi, F. Cipullo, M.P. Vettori, *Terme e architettura. Progetti tecnologie strategie per una moderna cultura termale*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (Rimini) 2007.

Faroldi 2011

E. Faroldi (a cura di), *L'architettura del dialogo. Piazza Lorenzo Berzieri a Salsomaggiore Terme*, Umberto Allemandi & C., Torino 2011.

Faroldi 2023

E. Faroldi, *Progettare un luogo. Il progetto di Piazza Lorenzo Berzieri quale motore di rigenerazione urbana, culturale, sociale di Salsomaggiore Terme*, in R.S. Tanzi, L. Davighi, *Salsomaggiore Terme. La piazza dal XVI secolo ad oggi*, Arti Grafiche Parma, Parma 2023.

Benevolo 2011

L. Benevolo, *La fine della città*, intervista a cura di F. Erban, Laterza, Roma-Bari 2011.

Gregotti 2011

V. Gregotti, *Architettura e post metropoli*, Einaudi, Torino 2011.

Gropius [1967] 2009

W. Gropius, *Apollo nella democrazia* [Berlino 1967], Zandonai, Rovereto 2009.

Holl [2000] 2004

S. Holl, *Parallax* [New York 2000], Postmedia, Milano 2004.

Le Corbusier [1923] 1984

Le Corbusier, *Verso una architettura* [Parigi 1923], a cura di P. Cerri e P. Nicolini, Longanesi, Milano 1984.

Ponti 1957

G. Ponti, *Amate l'architettura. L'architettura è un cristallo*, Vitali e Ghianda, Genova 1957.

Portoghesi 1982

P. Portoghesi, *L'angelo della storia. Teorie e linguaggi dell'architettura*, Laterza, Roma-Bari 1982.

Portoghesi 1999

P. Portoghesi, *Natura e architettura*, Skira, Milano 1999.

Rossi 1966

Aldo Rossi, *L'architettura della città*, Marsilio, Padova 1966.

Tanzi, Davighi 2023

R.S. Tanzi, L. Davighi, *Salsomaggiore Terme. La piazza dal XVI secolo ad oggi*, Arti Grafiche Parma, Parma 2023.

Vettori 2011

M.P. Vettori, *Composizione aperta*, in E. Faroldi (a cura di), *L'architettura del dialogo. Piazza Lorenzo Berzieri a Salsomaggiore Terme*, Umberto Allemandi & C., Torino 2011, pp. 35-41.

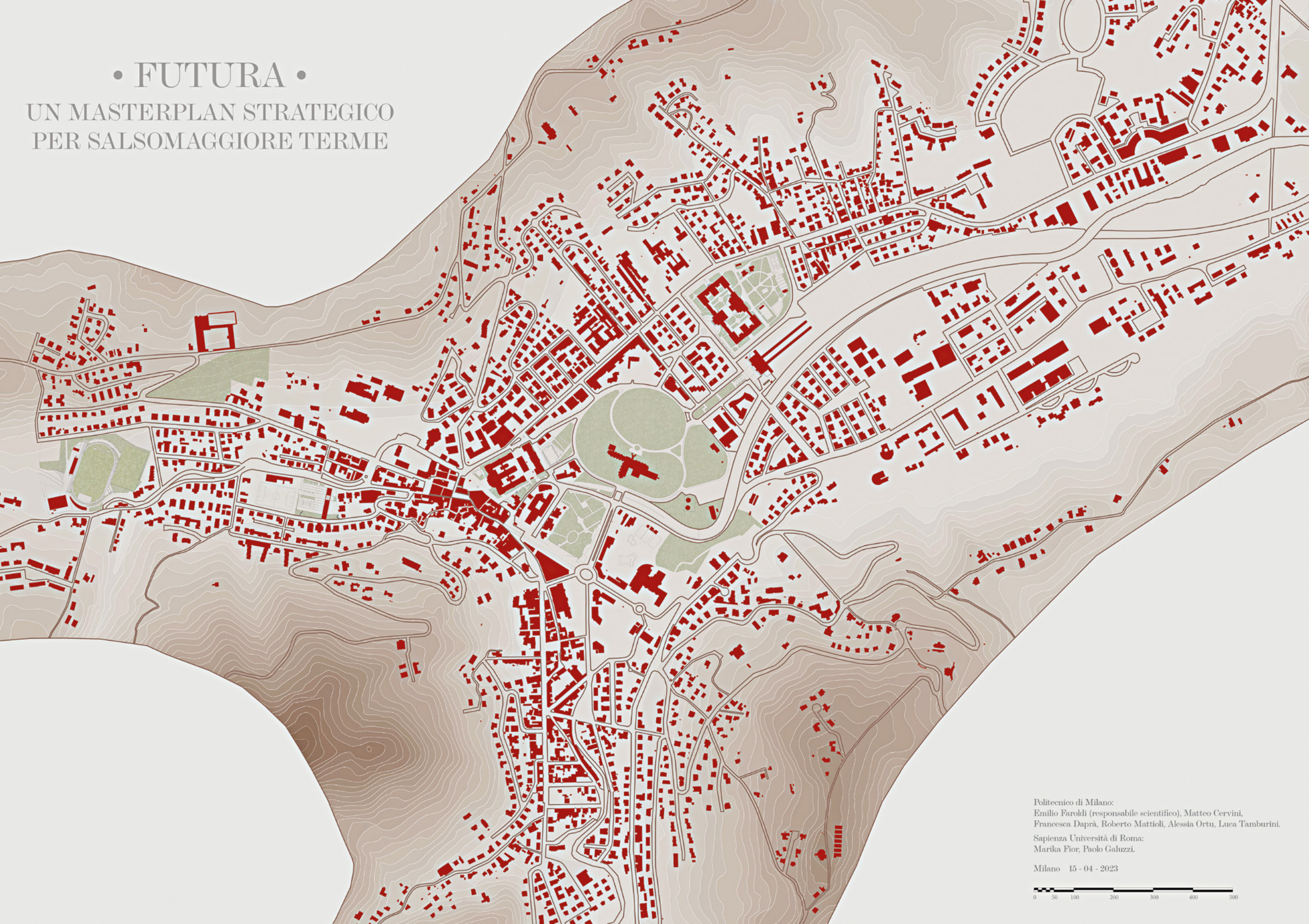
Yourcenar [1951] 1953

M. Yourcenar, *Le memorie di Adriano Imperatore* [Parigi 1951], Richter, Napoli 1953.

*I disegni delle immagini 1, 2, 3, 8, 17 sono stati realizzati da Antonello Sportillo.*



• FUTURA •  
UN MASTERPLAN STRATEGICO  
PER SALSOMAGGIORE TERME



Politecnico di Milano:  
Emilio Faroldi (responsabile scientifico), Matteo Cervini,  
Francesca Daprà, Roberto Mattioli, Alessia Ortu, Luca Tamburini.  
Sapienza Università di Roma:  
Marika Fior, Paolo Galuzzi.

Milano 15 - 04 - 2023



## Racconto bibliografico su Salsomaggiore

Il percorso bibliografico intende tracciare un quadro di riferimento sintetico e mirato inerente alla città di Salsomaggiore Terme in riferimento alla sua evoluzione storica, al suo sviluppo architettonico e urbano, alle sue prospettive. La narrazione della realtà termale e dei suoi episodi architettonici più significativi rappresenta il contesto culturale all'interno del quale collocare il racconto della storia e del futuro della città.

### MONOGRAFIE

L. Alfieri, *Guida Turistica-Balneare delle Stazioni Termali di Salsomaggiore, Tabiano e Sant'Andrea di Medesano*, Bonatti e Censi, Borgo San Donnino [1923], 1927.

G.U. Arata, *1881-1962. Architetture in Emilia Romagna*, Giovanni Marchesi Editore, Piacenza 2012.

N. Avanzini, *Da piccolo borgo a città termale*, Mattioli, Fidenza 1966.

N. Avanzini, *Pomeriggi a Salsomaggiore*, Capelli, Bologna 1968.

N. Avanzini, *Pomeriggi da Salsomaggiore*, Capelli, Bologna 1986.

N. Avanzini, *Florilegio di Salsomaggiore*, Mattioli, Fidenza 1990.

*Bagni di Salsomaggiore, Pensione Bertazzoni*, numero unico edito da amici e ammiratori, Bonatti, Borgo San Donnino 1925.

E. Baistrocchi, *Lettera sulle saline e i bagni di Salsomaggiore*, Battei, Parma 1896.

E. Baistrocchi, *Guida medica dei bagni di Salsomaggiore*, Battei, Parma 1900.

E. Baistrocchi, *Relazione sul Sanatorium dalla sua fondazione (1896-1910)*, Rossi, Parma 1911.

E. Baistrocchi, *La Riforma idrogeologica a Salsomaggiore*, Adorni-Ugolini, Parma 1912.

E. Baistrocchi, *Cenni storici del Sa-*

*natorium di Salsomaggiore dalla sua origine (1896-1919)*, Notari, Reggio Emilia 1926.

L. Berzieri, *Intorno ai primi esperimenti terapeutici eseguiti coi bagni delle acque madri saline di Salsomaggiore negli anni 1839-1841*, Vecchi, Borgo San Donnino 1842.

E. Berzieri, *Genesi dei Bagni di Salsomaggiore da precedenti pubblicazioni del Dr. Berzieri raccolte e riprodotte*, Verderi, Borgo San Donnino 1899.

M. Bonatti Bacchini, R. Bossaglia, F. Portinari, *Salsomaggiore. Art Déco termale*, Franco Maria Ricci Editore, Milano 1989.

R. Bossaglia (a cura di), *Stile e struttura delle città termali. Vol. II: Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Sicilia*, Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo 1985.

R. Bossaglia, M. Bonatti Bacchini, *Salsomaggiore tra Liberty e Déco*, Artegrafica Silva, Parma 1986.

R. Bossaglia, M. Bonatti Bacchini, *Tra Liberty e Déco: Salsomaggiore*, Cassa di Risparmio di Parma, Parma 1986.

A. Bussi, *Le Terme di Salsomaggiore e la politica sanitaria sociale dello Stato*, Discorso pronunciato alla Camera dei Deputati, Roma 1922.

*Cenni storici sull'inaugurazione del monumento al Romagnosi effettuato in Salsomaggiore il 2 agosto 1874*, Grazioli, Parma 1875.

*Cenni su Salsomaggiore*, Mattioli, Salsomaggiore 1910.

G. Cenato, *I cento anni dei bagni salsoidici: le origini della grande e meritata fortuna di Salsomaggiore*, 1939.

G. Dalla Rosa, *Del salgemma e dell'esistenza di esso nel sottosuolo di Salsomaggiore*. Memoria presentata a S. E. il Ministro delle Finanze, Ed. Reale Parma 1858.

P. Delfanti, *Salsomaggiore Terme*, Pontegobbo, Bobbio 1995.

L. Dompè, *Sulla costituzione del bacino idrominerale di Salsomaggiore*, Librerie dello Stato, Roma 1929.

E. Faroldi, *Salsomaggiore Terme: architetture tra progetto e realtà*, Battei, Parma 1993.

E. Faroldi, *Città Architettura Tecnologia. Il progetto e la costruzione della città sana*, Edizioni Unicopli, Milano 2000.

E. Faroldi, (a cura di), *L'architettura del dialogo. Piazza Lorenzo Berzieri a Salsomaggiore Terme*, Allemandi & Co, Torino 2011.

E. Faroldi, F. Cipullo, M. P. Vettori, *Terme e architettura. Progetti tecnologie strategie per una moderna cultura termale*, Maggioli Editore, collana Biblioteca di architettura, sezione Tecnologia, Santarcangelo di Romagna (Rimini) 2007.

G. Ferrarini, A. Stadiotti, *Salsomaggiore Terme: un paese, la sua storia, la sua anima*, Telesio Editrice, Carnate 1995.

G. Gandolfi, *Dintorni di Salsomaggiore*, Ferramola, Salsomaggiore 1942.

G. Gandolfi, *Guida di Salsomaggiore*, Mattioli, Fidenza 1953.

A. Gibertini, *Analisi chimica di una sorgente di acqua ferruginosa allacciata nello stabilimento balneare di Salsomaggiore*, Grazioli, Parma 1861.

A. Gibertini, *Salsomaggiore e suoi bagni*, Grazioli, Parma 1877.

A. Gibertini, *Salsomaggiore e i suoi bagni. Il suo passato, il suo presente, il suo avvenire*, Grazioli, Parma 1881.

L. Grazioli, *Ricordi e cronache a Salsomaggiore*, Bodoniana, Parma 1971.

*I Dintorni di Salsomaggiore e la loro Guida più recente*, s.e., 1908.

*Iodica*, a cura delle Terme Demaniali di Salsomaggiore, Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo 1948.

R. Lecchini, *Sant'Antonio in Salsomaggiore. Brevi cenni storici intorno alla parrocchia omonima*, Buggelli, Salsomaggiore 1940.

E. Leone, E. Orlandi, *Salsomaggiore, Tabiano, Sant'Andrea*, Battei, Parma 1899.

G. Longhi, *Le acque minerali di Salsomaggiore ed il primo anno di cure inalatorie ivi fatte nel 1879*, Rechiedel, Milano 1880.

A. Micheli, *Salsomaggiore e i suoi dintorni al principio del secolo scorso*, Mattioli, Fidenza 1930.

E. Orlandi, *Note storiche e polemiche sull'erezione del monumento ai fondatori dei bagni Lorenzo Berzieri, Giovanni Valentini e Guido dalla Rosa*, Mattioli, Borgo San Donnino 1894.

E. Orlandi, *Salsomaggiore. Manualetto di topografia*, Bernardi, Piacenza 1894.

E. Orlandi, *Salsomaggiore, Borgo San Donnino, Pellegrino Parmense, Borgotaro*, Manuale di topografia, Battei, Parma 1900.

L. Pavia, *Guida illustrativa di Salsomaggiore: sue acque e suoi dintorni*, Macchi, Milano 1898.

N. Pellicelli, *I monumenti dell'Agro parmense. Salsomaggiore e dintorni*, Zafferi, Parma 1920.

A.M. Rebucci, *Guida a Salsomaggiore, Tabiano e dintorni*, Mattioli, Borgo San Donnino 1905.

A.M. Rebucci, *Alcune considerazioni sulla questione di Salsomaggiore*, Borgo San Donnino 1912.

E. Redenti, *Sul disegno di legge per Salsomaggiore*, Bondoni, Roma 1913.

L. Rigolli, *Salsomaggiore Terme. Passato/Presente*, Tapirulan, Piadena 2020.

A. Robbie-Grillet, *Salsomaggiore. Art Déco termale*, Franco Maria Ricci, Milano 1989.

*Salsomaggiore, descrizione e tariffe dei bagni*, Battei, Parma 1890.

*Salsomaggiore e le Terme Magnaghi*, Rebeschini, Milano 1899.

*Salsomaggiore and its surroundings illustred*, London 1902.

*Salsomaggiore e Tabiano*, a cura del Municipio di Salsomaggiore, Borgo San Donnino 1911.

*Salsomaggiore. I° Centenario delle cure 1839-1939*, volume celebrativo a cura di M. Varanini, Istituto di Arti Grafiche, Bergamo 1939.

*Salsomaggiore*, Atti del Convegno Nazionale per lo studio delle comunicazioni transappenniniche, 27-28 ottobre 1951, Silva, Parma 1952.

V. Savi, *Liberty e città termale: Salsomaggiore*, in *Situazione degli studi sul Liberty*, a cura di R. Bossaglia, C. Cresti, V. Savi, atti del convegno internazionale, CLUSF, Firenze 1977.

G. Snelli, *Salsomaggiore e Tabiano dalle origini ai giorni nostri*, Tipolitografica Salsese, Salsomaggiore 1953.

R.S. Tanzi, *Cartoline da Salsomaggiore. Romantiche immagini di una città d'acque*. Battei, Parma 1995.

R.S. Tanzi, L. Davighi, *Salsomaggiore Terme. Istituto Giacomo Tommasini*, Arti Grafiche Parma, Parma 2021.

R.S. Tanzi, L. Davighi, *Salsomaggiore Terme. La piazza dal XVI secolo ad oggi*, Arti Grafiche Parma, Parma 2023.

G. Valentini, *Salsomaggiore, le sue acque e i suoi bagni*, Parma 1856.

G. Valentini, *Di Salso, delle sue saline e dei suoi bagni salino-jodati. Cenni storico-medici*, Carmignani, Parma 1857.

G. Valentini, *Guida storica, medica e pittoresca ai bagni di Salso e Tabiano*, Grazioli, Parma 1861.

G. Valentini, *Scritti inediti con cenni storici sui bagni di Salsomaggiore. Memorie e documenti raccolti e annotati a cura del figlio Achille*, Giannini, Roma 1922.

N. Zanni, *L'immagine della città termale. Da Bath a Salsomaggiore*, Guerini e associati, Milano 1993.

P. Zermani, *La geografia del sale: disegno, "fabbrica" e paesaggio delle saline reali di Salsomaggiore*, in

*L'espace d'une carte*, Arte Tipolitografica, Parma 1985.

## CATALOGHI DI MOSTRA

*Art Déco. Gli anni ruggenti in Italia*, a cura di V. Terraroli, catalogo della mostra (Forlì, Musei di San Domenico, 11 febbraio - 18 giugno 2017), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2017.

*Galileo Chini. Mostra retrospettiva nel cinquantenario dell'inaugurazione delle Terme Berzieri*, a cura di C. Marsan, catalogo della mostra (Salsomaggiore, 27 luglio - 20 ottobre 1974), La Tipografia commerciale fiorentina, Firenze 1974.

*Galileo Chini. Ceramiche tra Liberty e Déco*, a cura di C. Casali, V. Terraroli, catalogo della mostra (Faenza, MIC, 26 novembre 2022 - 14 maggio 2023), Gangemi Editore, Roma 2022.

*Galileo Chini. Pittore e decoratore*, a cura di F. Benzi et al., catalogo della mostra (Roma, Galleria Arco Farnese, 28 aprile - 28 maggio 1982), De Luca, Roma 1982.

*Il Déco termale. Galileo Chini e le Terme Berzieri di Salsomaggiore*, a cura di S. Barisione, M. Bonatti Bacchini, M. Fochessati, G. Franzone, catalogo della mostra (Genova Nervi, Wolfsoniana, 29 aprile - 18 ottobre 2009), Terme di Salsomaggiore e Tabiano, Salsomaggiore Terme 2009.

*Il Liberty a Bologna e nell'Emilia Romagna*, a cura di F. Solmi, catalogo della mostra (Bologna, Galleria Comunale d'Arte Moderna, marzo-maggio 1977), Grafis, Bologna 1977.

*Oro e Oriente. Galileo Chini a Salsomaggiore Terme*, a cura di M. Bonatti Bacchini e V. Terraroli, catalogo della mostra (Salsomaggiore Terme, 27 maggio - 17 settembre 2023), 24 ORE Cultura, Milano 2023.

## CONTRIBUTI IN VOLUME E ARTICOLI IN RIVISTE

F. Abba, *Gli stabilimenti balneari di Salsomaggiore costruiti dallo Stato*, in "Rivista di Ingegneria Sanitaria e di Edilizia Moderna", XII, 8-9, 1916, pp. 85-88, 97-102.

M. Bonatti Bacchini, *Nascita e sviluppo di una città termale. Salso-*

*maggiore*, in "Quaderni Fidentini", 16, Tipolitografia Benedettina, Parma 1981, pp. 103-117.

M. Bonatti Bacchini, *Il tempio dell'arcano e del mistero. Galileo Chini e le Terme Berzieri di Salsomaggiore*, in "'800 Italiano", Trimestrale d'Arte, Cultura e Collezionismo, II, 5, marzo 1992, pp. 53-57.

P. Brunazzi, *Salsomaggiore*, in "Rassegna Mensile", 1927.

R. Calzini, *Il concorso per la costruzione della cattedrale di Salsomaggiore*, in "Emporium", ILI, 248, 1915, pp. 159-160.

G. Campos Venuti, *Urbanistica e termalismo*, in *Terme e territorio*, Atti di convegno (Salsomaggiore Terme, 19-20 novembre 1976), Comune di Salsomaggiore - Regione Emilia Romagna 1976, pp. 35-43.

L. Cerri, *Salsomaggiore antica terra piacentina*, in "Indice Ecclesiastico Piacentino", 4, 1923, I-XIX, III-XIX, 1923.

C. Conforti, *Franco Albini: architetture di utilità*, in *Zero gravity. Franco Albini. Costruire la modernità*, a cura di F. Bucci, F. Irace, catalogo della mostra (Milano, Palazzo della Triennale, 28 settembre - 26 dicembre 2006), Electa, Milano 2006, pp. 165-183.

C. Cresti, *Un'architettura tra Liberty e Art Déco*, in *Galileo Chini. Mostra retrospettiva nel cinquantenario dell'inaugurazione delle Terme Berzieri*, a cura di C. Marsan, catalogo della mostra (Salsomaggiore, 27 luglio - 20 ottobre 1974), La Tipografia commerciale fiorentina, Firenze 1974.

F. Daprà, V. Fabi, *Territori della cultura tra rigenerazione e innovazione sociale. Una sperimentazione italiana*, in "Techne Journal of Technology for Architecture and Environment", 14, 2017, pp. 200-208.

N. Denti, *Salsomaggiore 1900*, in "Gazzetta di Parma", 1955, 18 aprile.

M. Dezzi Bardeschi, *L'invenzione della città termale. Da San Pellegrino, a Salsomaggiore, a Tabiano*, in E. Faroldi (a cura di), *Città Architettura Tecnologia. Il progetto e la costruzione della città sana*, Edizioni Unicopli, Milano 2000, pp. 87-110.

L. Dodi, *Il Piano Regolatore di Salso-*

*maggiore dell'Ing. Prof. Cesare Chiodi*, in "Urbanistica", Torino 1934, pp. 219-226.

G. Drei, *I pozzi e le saline di Salsomaggiore. I Centenario delle cure 1839-1939: volume celebrativo preordinato e realizzato da M. Varanini*, Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo 1939.

*Edificio termale 'Luigi Zoja' a Salsomaggiore*, in "Tecnica ospedaliera", 2, 1972.

E. Faroldi, *La Palazzina Warowland*, in "Recuperare. Progetti. Cantieri. Tecnologie. Prodotti", 3, Milano 1993.

E. Faroldi, *L'acqua e la città. Il caso di Salsomaggiore Terme (The Water and the City. Salsomaggiore Terme case)*, in U. Maione, B. Majone-Lehto, R. Monti (a cura di), *New Trends in Water and Environmental Engineering for Safety and Life*, CRC Press, Rotterdam 2000, pp. 1-28.

E. Faroldi, *The grammar of public space. Reclamation, functional restoration, redesign and urban reorganisation of Lorenzo Berzieri Square in Salsomaggiore Terme*, in M. Bovati et al., *Cities in transformation, Research & Design. Ideas, Methods, Techniques, Tools, Case Studies*, Il Poligrafo, Padova 2014, pp. 251-258.

C. Ferrari, *Le origini della città termale: Carlo Magno fu il primo capitano d'industria a Salso*, in "Gazzetta di Parma", 11 luglio 1960.

E. Fumagalli, *Salsomaggiore*, in "Bondoni", Parma 1940.

F. Helg, *Stabilimento termale a Salsomaggiore*, in "L'Architettura. Cronache e Storia", n. 192, ottobre 1971.

*I Dintorni di Salsomaggiore*, in "Bollettino Storico Piacentino", 21, 1926, p. 141.

*Le vicende giuridiche delle terme di Salsomaggiore in uno studio giuridico del Prof. E. Nasalli Rocca*, in "Bollettino Storico Piacentino", 58, 1963, pp. 175-176.

P. Mecarelli, *La "sua" orchestra portò la musica a Salsomaggiore*, fonte non definita, archivio personale Leonardo Lupini, Salsomaggiore.

P. Mezzadri, *Le acque salate e le saline di Salsomaggiore*, estratto da

"Geo-Archeologia", 1987, relazione tenuta al I Convegno di studi Geo-Archeologici di Fidenza, maggio 1985.

N. Musini, *La stazione termale di Tabiano in un secolo di vita*, in "Salsomaggiore illustrata", XXXIV, 8.

*Le stazioni balneari, climatiche e idroterapiche d'Italia*, in "Salsomaggiore", 3, Battei, Parma 1900.

G. Ruata, *Salsomaggiore: cento anni di cure termali: 1839-1939*, in "Via d'Italia", Milano 1939.

*Salso, le sue saline e i suoi stabilimenti*, in "Il Politecnico", 52-53, Milano 1860.

D. Sandi, *Indispensabile il rilancio complessivo della città termale*, in "Salsomaggiore Cronache", 8, 1982, pp. 12-15.

G. Solari, *La solenne inaugurazione del grandioso stabilimento "Lorenzo Berzieri"*, in "Il Gazzettino di Salsomaggiore", 20 maggio 1923.

T. Tanzi, *Salsomaggiore, ville d'eaux*, in "L'Arsca", 23, Milano 1989.

G. Tononi, *Il Sanatorium di Salsomaggiore*, in "Rassegna Nazionale", 26/139, 1904, pp. 719-722.

G. Tononi, *Salsomaggiore*, in "Piac. Istr.", 1904, pp. 197-203.

G. Tononi, *Salsomaggiore*, in "Rassegna Nazionale", 36/200, 1914, pp. 212-216.

M. Turchi, *Salsomaggiore nell'epistolario di Italo Svevo*, in "La stagione", Parma, 21-24 luglio 1968.

M. Varanini, *Salsomaggiore nella leggenda e nella realtà*, in "Parma", 1933, e 2, 1934.

S. Vesco, *Una grande miniera parmense: Salsomaggiore*, in "Parma", 1933.

M.P. Vettori, *Il comparto termale tra strategie aziendali e valori culturali*, in E. Faroldi (a cura di), *Teoria e progetto. Declinazioni e confronti tecnologici*, Allemandi, Torino 2009.

G. Zucconi, *Ferrovia e ville d'eaux: tre casi studio*, in F. Mangone, G. Belli, M.G. Tampieri (a cura di), *Architettura e paesaggi di villeggiatura in Italia tra Otto e Novecento*, Franco Angeli, Milano 2015, pp. 101-120.

# Note biografiche degli autori

## ALESSANDRA BELLUOMINI PUCCI

Storica dell'arte, Viareggio

Storica dell'arte, è funzionario del Settore Servizi Culturali e Museali del Comune di Viareggio. Ha curato come responsabile le attività del Centro Studi Cultura Eclettica, Liberty e Déco dal 1996 al 2014 ed è stata Direttore scientifico della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani di Viareggio dal 2016 al 2021. Ha collaborato con Università, Soprintendenze, Istituti Museali per studi e ricerche, e curato numerose mostre e pubblicazioni sull'arte italiana del Novecento tra cui *Giacomo Puccini e Galileo Chini tra musica e scena dipinta. La favola cinese e altri racconti dal palcoscenico* (2006) e *Galileo Chini e la Toscana* (2010).

## MAURIZIA BONATTI BACCHINI

Storica dell'arte, Salsomaggiore Terme

Storica dell'Arte, è esperta dell'opera di Galileo Chini a Salsomaggiore Terme e dello Stabilimento Berzieri in particolare. Ha iniziato il percorso di studiosa del fenomeno artistico delle città termali fin dagli anni ottanta con contributi a convegni nazionali e internazionali. Ha collaborato con Rossana Bossaglia, avviando l'approfondimento storico artistico del periodo liberty e déco a Salsomaggiore Terme a cui ha dedicato diverse pubblicazioni.

## FILIPPO BRICOLO

Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano

Architetto e Dottore di Ricerca in Composizione Architettonica, ha insegnato in diversi atenei italiani (Università IUAV di Venezia, Università di Parma). Dal 2012 insegna presso il Polo Territoriale di Mantova del Politecnico di Milano, dove attualmente è ricercatore. Nel

corso della sua carriera, affianca l'attività professionale a un'intensa ricerca architettonica, pubblicando diversi articoli e libri tra cui *La casa felice* (2018) e *Forse, 31 dubbi sull'architettura* (2020).

## FEDERICO BUCCI

(Foggia, 1959 - Verona, 2023) Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano

Già Professore Ordinario di Storia dell'Architettura presso il Politecnico di Milano, è Delegato della Rettrice per il Sistema Archivistico-Bibliotecario e Museale, Prettore del Polo territoriale di Mantova e responsabile della Cattedra UNESCO in Architectural Preservation and Planning in World Heritage Cities. È stato Visiting Professor in diversi atenei all'estero, membro dell'American Society of Architectural Historians e presidente della Associazione Italiana Storici dell'Architettura. Ha lavorato in redazioni di diverse riviste di architettura tra cui "Casabella" e "Domus".

*Federico Bucci è mancato in settembre 2023, lasciando un surreale e permanente vuoto al Politecnico di Milano, in termini umani, così come scientifici.*

## CHIARA CARUSO

CDP Real Asset SGR, Cassa Depositi e Prestiti

Da maggio 2022 Responsabile dei Fondi Turismo di CDP Real Asset SGR, piattaforma del Gruppo CDP - Cassa Depositi e Prestiti dedicata al supporto della crescita e rilancio del settore turistico ricettivo italiano. Laureatasi in Economia presso l'Università LUISS, ha conseguito un Master in Finance presso la London Business School. Ha iniziato la sua carriera nel settore dell'investment banking e private equity, in Andersen Corporate Finance e in Merrill

Lynch, per poi passare al settore immobiliare in GE Commercial Finance, Beni Stabili SGR e in InvestiRE SGR.

## MASSIMILIANO CELANI

Architetto

Architetto, fin dal periodo universitario partecipa a concorsi di architettura nazionali e internazionali. Fondatore di Workshop7 e socio dal 2007, dal 2018 è titolare dello Studio MAD72 dove svolge attività professionale nel campo dell'architettura e del design. Negli ultimi anni si è dedicato allo studio del complesso termale della Fonte Bonifacio VIII a Fiuggi, organizzando e partecipando a seminari e conferenze sul tema, tra i quali *Spazio Moretti, architettura e passione*, tenuti nel complesso termale nel triennio 2018-2020.

## GIOVANNA D'AMIA

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano

PhD in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica, è Professore Associato al Politecnico di Milano e membro del collegio docenti del Dottorato di Ricerca in Architettura Storia e Progetto del Politecnico di Torino. Il suo campo di ricerca verte principalmente sui temi legati alla cultura dell'abitare, ai processi di trasformazione della città e alla storiografia dell'architettura, con particolare attenzione all'età contemporanea. Ha dedicato diverse pubblicazioni alla cultura architettonica del Novecento tra cui studi su Giuseppe Terragni e il razionalismo lariano, Alessandro Rimini e le sale cinematografiche milanesi.

## FRANCESCA DAPRÀ

Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano

Architetto e PhD, si è laureata al Politecnico di Milano dove ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca. Dal 2020 è Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano, e svolge attività di formazione e ricerca nell'ambito della Progettazione Tecnologica e della rigenerazione urbana. Ha partecipato a convegni, seminari e workshop, nonché lavorato a studi e pubblicazioni. Dal 2023 è docente presso la Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano, dove è Ricercatore.

## EMILIO FAROLDI

Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano

Architetto, PhD, e Professore Ordinario, è Professore Vicario del Politecnico di Milano, con delega anche allo Sviluppo e valorizzazione degli spazi di Ateneo. Svolge attività didattica presso la Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni ed è Direttore del Master Universitario in Sport Design and Management. Professore della International Academy of Architecture e Membro del Comitato Scientifico dello CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, ha realizzato opere in Italia e all'estero, alcune delle quali sono state pubblicate sulle principali riviste di settore.

## MARIKA FIOR

Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura, Sapienza Università di Roma

Urbanista e Dottore di ricerca in Governo e Progettazione del Territorio, è docente e ricercatrice presso il Dipartimento di

Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura a Sapienza Università di Roma. I suoi interessi di ricerca sono la pianificazione e la progettazione preventiva per i rischi naturali e climatici, nonché la protezione e la valorizzazione della città storica. Dal 2015 è membro dell'ANCSA (Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici) di cui, dal 2022, è Segretario Generale. Per ANCSA ha curato alcune ricerche sulla condizione dei centri storici italiani (Bergamo, Ferrara, Ragusa).

## PAOLO GALUZZI

Dipartimento di Pianificazione Design Tecnologia dell'Architettura, Sapienza Università di Roma

Architetto e Urbanista, è Professore Ordinario presso la Facoltà di Architettura della Sapienza Università di Roma, ove svolge attività di ricerca. È stato fondatore dello studio Federico Oliva Associati di Milano, con il quale ha progettato piani e progetti urbanistici e vinto concorsi in Italia e all'estero. Autore di libri e saggi, ha focalizzato la propria ricerca su sistemi e modelli di pianificazione in Italia e in Europa. È membro della Giunta e del Consiglio Direttivo nazionale dell'INU, Istituto Nazionale di Urbanistica, e dal 2018 è direttore della rivista "Urbanistica".

## MICHELE GUERRA

Università di Parma, Comune di Parma

È Professore Ordinario di Cinema, Fotografia e Televisione presso l'Università di Parma. Le sue ricerche riguardano in modo particolare i rapporti tra cinema e neuroscienze cognitive, la critica cinematografica e la teoria del film. Ha a lungo frequentato Bernardo Bertolucci e curato il suo libro, pubblicato postumo, *Il mistero del cinema* (La nave di Teseo). Dal 2022 è Sindaco di Parma.

## DOMINIQUE JARRASSÉ

Université Bordeaux Montaigne

È stato professore di Storia dell'Arte Contemporanea alla Université et École du Louvre. Si laurea nel 1987 a Paris IV-Sorbonne sull'architettura termale in Francia tra il 1800 e il 1850. Le sue ricerche si concentrano sull'arte e l'architettura del XIX e della prima metà del XX secolo, con particolare attenzione al termalismo, all'architettura delle sinagoghe, all'arte ebraica e anche all'arte coloniale. Dal 2009 al 2021 ha lavorato per la nomina a Patrimonio dell'Umanità di The Great Spa Towns of Europe.

## ANDREA MAGLIO

Centro Interdipartimentale di Ricerca per i Beni Architettonici e Ambientali e per la Progettazione Urbana, Università degli Studi di Napoli Federico II

È Professore Ordinario in Storia dell'Architettura, ha svolto attività di ricerca in Italia e all'estero, partecipando a programmi di ricerca nazionali e internazionali, e convegni come relatore o coordinatore di sessione. Le sue ricerche riguardano, da un lato, temi di storia urbana del Novecento e, dall'altro, temi specifici dell'architettura e del dibattito ottocentesco, con riferimento a casi italiani e tedeschi. Ha pubblicato quattro monografie, curato diversi volumi e pubblicato numerosi articoli.

## SILVIA MALCOVATI

Potsdam University of Applied Sciences

Architetto, è dal 2016 Professore Ordinario di Composizione Architettonica e Urbana alla Università di Scienze Applicate di Potsdam. Ha studiato architettura tra Milano e Barcellona e si è laureata a Milano con Giorgio Grassi. Ha svolto attività di perfezionamento presso l'ETH di Zurigo e conseguito

# Indice dei nomi e dei luoghi

il titolo di Dottore di Ricerca in Composizione Architettonica e Urbana allo IUAV di Venezia. Ha svolto attività didattica al Politecnico di Milano e al Politecnico di Torino. Dal 1995 lavora come architetto, partecipando a concorsi nazionali e internazionali di architettura e progettazione urbana.

## SARA MARTIN

Centro per le Attività e le Professioni delle Arti e dello Spettacolo, Università di Parma

È Professoressa Associata di Storia e Critica del Cinema e Teorie e Tecniche della Televisione all'Università di Parma e Direttrice di CAPAS, Centro per le Attività e le Professioni delle Arti e dello Spettacolo dell'Università di Parma. Si occupa principalmente dei rapporti tra il cinema e le altre arti, con particolare attenzione al costume e alla scenografia, e di storia della critica cinematografica. Il titolo della sua ultima monografia è *L'abito necessario. Fili, trame e costumi nel cinema e nella televisione* (Diabasis, 2022).

## MARIA MAUGERI

Storica dell'arte, Firenze

Laureata in Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Firenze, Maria Maugeri ha conseguito il diploma di specializzazione in Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Siena. Già funzionario storico dell'arte della Soprintendenza ABAP di Firenze, Prato e Pistoia, si è occupata prevalentemente di tutela del patrimonio del territorio, di restauri ed è stata responsabile dell'Ufficio mostre. Attualmente collabora con l'Ufficio per i beni culturali dell'Arcidiocesi di Firenze. Fra le numerose pubblicazioni si segnala il volume *Ugo Giusti. Un architetto fiorentino nella Toscana del primo Novecento* (2013).

## PIERLUIGI PANZA

Critico d'arte, giornalista del "Corriere della Sera"; Politecnico di Milano

Scrittore, docente, giornalista e critico d'arte e d'architettura, scrive per il "Corriere della Sera" e insegna al Politecnico di Milano. Ha conseguito due lauree e un dottorato di ricerca. Ha scritto decine di libri, centinaia di pubblicazioni scientifiche e oltre 4000 articoli. È studioso di Piranesi, Winckelmann e della cultura dell'antico nel Settecento. Nel 2008 ha vinto il premio Campiello e nel 2017 l'UE European Cultural Heritage Award. Membro di istituti di cultura, è direttore della rivista "Ananke. Cultura, storia e tecniche della conservazione".

## MARIO PISANI

già Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli

Laureato alla Sapienza Università di Roma, è stato Professore di Storia dell'Architettura Moderna all'Università Vanvitelli, alla Sapienza Università di Roma, e alla Facoltà di Ingegneria di Perugia. Membro della IAA, International Academy of Architecture di Sofia e Visiting Professor in diversi atenei internazionali, europei e non. Ha organizzato mostre e conferenze presso istituti culturali di diversi Paesi. Ha collaborato con CNR, Accademia di San Luca e Biennale di Venezia e con le più prestigiose riviste nazionali ed estere. Redattore capo di "Abitare la terra", fondata con Paolo Portoghesi nel 2001, è autore di oltre 200 saggi e volumi.

## RENZO RIBOLDAZZI

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano

Docente di Urbanistica al Politecnico di Milano. È membro della direzione scientifica dell'Archivio Piero Bottoni e del Consiglio culturale della Casa della

Cultura di Milano per la quale cura "Città Bene Comune", ambito di dibattito sulla città, il territorio e il paesaggio. La sua attività di ricerca verte prevalentemente sulla cultura moderna e contemporanea del progetto urbano e territoriale. Tra gli altri, ha pubblicato studi sull'opera di Cesare Chiodi e Piero Bottoni.

## FRANCESCO VARNI

QC Terme

CEO e Direttore Generale, è stato artefice della definizione della "formula QC Terme", puntando su un equilibrio fra design e servizi. Dopo gli studi in Giurisprudenza, affianca i fratelli Quadrio Curzio dal 1989, occupandosi di opere pubbliche, prima, e dando vita, poi, fra i primi, al sogno QC Terme. Oggi continua la sfida con l'internazionalizzazione dell'azienda, guidata da un unico credo: la lealtà verso l'ospite, da non tradire mai in termini di servizio e aspettative.

## MARIA PILAR VETTORI

Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano

Architetto e PhD, è Professore Associato presso il Politecnico di Milano dove svolge attività didattica nell'ambito della Progettazione tecnologica dell'architettura. Partecipa ad attività di ricerca sui temi degli spazi per il lavoro, il benessere e lo sport e del loro ruolo all'interno dei processi di rigenerazione urbana e sociale. Progettista di numerose opere di architettura, alcune delle quali premiate e pubblicate sulle principali riviste di settore, è architetto associato di EFA studio di architettura con sede a Parma.

*I numeri in corsivo si riferiscono alle occorrenze nelle note.*

Abano Terme (Padova) 39, 171, 174, 174, 176  
Abercrombie, John 141  
Abercrombie, Patrick 141  
Abruzzini, Eugenio 171, 171  
Acqua Santa, terme (Chianciano Terme) 46, 47, 47  
Acque Albule, stabilimento (Tivoli) 39  
Acqui Terme (Alessandria) 39, 45, 46, 46, 47, 47  
Agnano Terme (Napoli) 42, 44, 46, 50, 63, 64  
Aix-en-Provence (Francia) 195  
Aix-les-Bains, Nuove terme (Francia) 29  
Alberti, Leon Battista 63, 183  
Albini, Franco 97, 98, 157, 157, 158, 160, 160, 161, 162, 164, 165, 167, 168, 169, 192, 237  
Alessandri, Serse 39, 40  
Alfieri, Emilio 120  
Aloisi, Aristide 59  
Amici, Filippo 48  
*Amar omnia vincit*, villino (Viareggio) 74, 76  
Ananta Samakhom Trone Halle (Bangkok) 83  
Anderloni, Faustino 39  
Angelini, Luigi 38  
Anna Rizzoli, ospedale (Ischia) 122  
Antiche Terme (Acqui Terme) 45, 45, 46, 46  
Antonioni, Michelangelo 221  
Aquila, piazza (Milano) 121  
Arata, Giulio Ulisse 37, 44, 44, 46, 63  
Arbasino, Alberto 204  
Arbusto, villa (Ischia) 121, 127, 130  
Arcispedale di Santa Maria Nuova (Firenze) 61  
Arena dei Platani (Salsomaggiore Terme) 204, 247, 251  
Arta Terme (Udine) 97, 98, 133, 134, 136, 136, 137, 138, 138, 139, 140, 141, 142, 143  
Arti, vicolo (Salsomaggiore Terme) 293, 295  
Asburgo-Lorena, Pietro Leopoldo, granduca 67  
Astori, Michele 38  
Atene (Grecia), ambasciata americana 176

Atrium-Casino (Dax) 30  
Auden, Wvstan H. 122  
Austen, Jane 196  
Azzali, Giuseppe 183

Bacciocchi, Mario 47, 48, 48  
Bachmann, Ingeborg 122  
Bad Bruckenau (Germania) 27  
Bad Kissingen (Germania) 26, 27, 28  
Bad Nauheim (Germania) 26  
Bad Reichenhall (Germania) 27  
Bad Schachen (Germania) 27  
Baden-Baden (Germania) 62, 195, 196, 198  
Baden bei Wien (Austria) 25  
Bagni (Montecatini Terme) 39, 42  
Bagni, corso (Acqui Terme) 45  
Bagni Eva (Přestany, Slovacchia) 26  
Bagni Gellért (Budapest) 26  
Bagni Gratuiti (Montecatini Terme) 44  
Bagni Irma (si veda Irma, terme)  
Bagni, piazza (Casamicciola Terme) 118  
Bagni, stabilimento (San Pellegrino Terme) 38, 39  
Bagno Balena (Viareggio) 78  
Bagno n. 7 Jost (Bad Nauheim) 27  
Bagno Nuovo (si veda Tettuccio, terme)  
Bairati, Eleonora 16  
Balneario de São Lourenço (Brasile) 30  
Balsari Berrone, Elena 121, 122  
Banca Török (Budapest) 26  
Bangkok (Tailandia) 83, 84, 90, 200, 284  
Banham, Reyner 246  
Bara, Theda 199  
Baragiola, Pietro 62  
Barbaro, villa (Maser, Treviso) 177  
Barbato, Edmondo 127  
Bargheer, Eduard 122  
Barillet, Louis 31  
Basilica di San Francesco (Arezzo) 179  
Bath (Inghilterra) 195, 196  
Bauer, Leopold 25, 26  
Bazzoni, Camillo 215  
Bedřich Smetana (Repubblica Ceca) 24, 26  
Belliazi, terme (già Terme del Gurgitello; Casamicciola Terme) 118, 119, 119  
Belluomini, Alfredo 76, 78  
Belluš, Emil 26  
Beltrame, Achille 200, 202

Beltrami, Giovanni 38  
Beltrami, Luca 63  
Benton, Tim 32  
Berenini, Agostino 37, 81, 81, 87  
Berenini, viale (Salsomaggiore Terme) 161, 162, 251  
Bergman, Ingrid 121  
Berlage, Hendrik Petrus 184  
Bernardini, Giulio 16, 21, 37, 37, 40, 40, 42, 44, 44, 61, 62, 62, 63, 64, 69, 69, 70, 82, 83, 84, 85, 85, 86  
Bernasconi, Tommaso 38  
Bertanella (Salsomaggiore Terme) 251  
Bertini, Francesca 219  
Bertolucci, Attilio 191, 210, 216, 219, 226  
Bertolucci, Bernardo 191, 209, 210, 211, 212, 214, 215, 216, 217, 219, 219, 220, 237, 237  
Bertolucci, Giuseppe 210, 216  
Berzieri, Lorenzo 83, 182, 191, 197  
Berzieri, piazza (già piazzale; Salsomaggiore Terme) 276, 286, 287, 289, 289, 291, 293, 295, 297, 298  
Berzieri, piazzale (si veda anche Berzieri, piazza; Salsomaggiore Terme) 108, 111, 236, 239, 240  
Berzieri, terme (si veda Lorenzo Berzieri, terme)  
Betta, Pietro 46, 46  
Betti, Laura 219  
Biki (Elvira Leonardi Bouyeure) 221, 222, 222  
Bioy Casares, Adolfo 171  
Bloch, Ernst 206  
Bluysen, Auguste 31, 33  
Boemia 26  
Böhm, Henrik 24, 26, 26  
Bonatti Bacchini, Maurizia 16, 22, 37  
Bongiorno, Mike 224, 225, 226  
Bonifacio VIII, terme (Fiuggi) 98, 145, 146, 149, 151, 152, 154  
Borbone, Ferdinando II 118  
Borges, Jorge Luis 184  
Borghese, Luigi Marcantonio  
Francesco Rodolfo Scipione, X principe di Sulmona 202  
Borgo San Lorenzo (Firenze) 57, 59, 61, 70, 70, 73, 83, 85, 87  
Bormida, fiume 45, 45, 46, 47  
Bormio (Sondrio) 260, 265, 267  
Borsa di Montreal (Canada) 152  
Bosè, Lucia 221  
Bossaglia, Rossana 15, 15, 16, 23, 38, 47, 48, 50, 203

Bottoni, via (Salsomaggiore Terme) 251	Cavallazzi, Antonio 38, 38	D'Aloisio, Gian Andrea 118	Ferrazza, Guido 45, 46, 46	Gizzi, Stefano 130	Johnson, Philip 176
Bourdets, François-Eugène 29	Ceriat, Franchina 197	D'Annunzio, Gabriele 197	Fiesole (Firenze) 58, 59, 60, 61, 62	Godoli, Ezio 25	Jost, Wilhelm 26, 27
Brasini, Armando 40, 40, 41	Cerman, Jérémie 28	D'Annunzio, via (Viareggio) 75	Filzi, via (Salsomaggiore Terme) 247	Gradella, Giuseppe 179, 180	Kahn, Louis 140
Brazzola, Giovanni 102	Ceruti, Giovanni 45	Dalla Rosa, Guido 81	Firenze 22, 55, 56, 57, 60, 61, 62, 64, 69, 70, 73, 76, 82, 83, 84, 85, 87, 136, 171, 179, 181, 183, 187, 221, 223	Gran Caffè Margherita (Viareggio) 78	Kaiser-Friedrichs-Bad (Wiesbaden) 28
Brin, Irene 223	César, Fernand 31, 33	Danis, Robert 30	First Unitarian Church (Rochester) 140	Grande Bretagne, hotel (Montecatini Terme) 39	Karlovy Vary (Repubblica Ceca) 25
Brizzi, Raffaello 39, 40, 40	Chanet, Antoine 31	Darmstadt (Germania) 26	Fiuggi (Frosinone) 48, 48, 97, 98, 99, 145, 146, 149, 151, 152, 153, 154	Grande Source (Vittel) 31	Kerr, Deborah 221
Broggi, Luigi 82	Chianciano Terme (Siena) 46, 47, 47, 48, 97, 98	Dax (Francia) 30, 32, 34	Flaubert, Gustave 199	Grand Hôtel (Castrocaro Terme) 49, 49	Klimt, Gustav 59, 76, 89, 199
Brunelleschi, Filippo 63	Chiesa al Poggetto (Salsomaggiore Terme) 192	Dax-Salin-Thermal (Dax) 30	Fonio, Arturo 58	Grand Hôtel (San Pellegrino Terme) 38	Králik, Emil 24, 26
Brunetti, Giovanni 75	Chiesa dell'Assunta (Ischia) 119	De Finetti, Giuseppe 176	Fonio, villa (Salsomaggiore Terme) 57, 58	Grand Hôtel Bagni Nuovi (Bormio) 267	Kurhausbad (Bad Kissingen) 28
Brunhammer, Yvonne 22, 22	Chiesa di Notre-Dame des Malades, (Vichy) 31	De Niro, Robert 219	Fontana dei Pavoni (Chianciano Terme) 47	Grand Hôtel des Thèrmes (ora Palazzo dei Congressi; Salsomaggiore Terme) 60, 61, 82, 192, 199, 203, 219, 222, 222, 223, 232, 237	Kursaal-Casinò (Acqui Terme) 46
Bruxelles (Belgio) 200	Chiesa di Santa Maria Novella, (Firenze) 183	Deininger, Wunibald 25	Fonte Pudia, terme (Arta Terme) 98, 133, 134, 137, 138, 139, 141, 143	Grand Hôtel et de Milan (Salsomaggiore Terme) 192, 203	Kursaal-Casinò (poi Excelsior; Montecatini Terme) 63
Bucci, Federico 187	Chiesa di Sant'Antonio (Montecatini Terme) 44	Della Lucia, Olinto 45, 45	Fortezza da Basso (Firenze) 184	Grand Hôtel & La Pace (Montecatini Terme) 63, 69, 69	Kursaal-Casinò (San Pellegrino Terme) 38
Budapest (Ungheria) 26	Chiesa parrocchiale di San Vitale (incompiuta; Salsomaggiore Terme) 37	Della Valle, via (Salsomaggiore Terme) 106, 107	Fortuna, stabilimento termale (Montecatini Terme) 69	Grand Hôtel Thèrmes (Aqui Terme) 47	Kyselka (si veda Giesshübel-Sauerbrunn)
Buffa, Giovanni 38	Chigot, Francis 31	Depardieu, Gerard 219	Foucault, Michel 203	Granet, André 30, 32	La Bollente, fonte (Acqui Terme) 45
Bugliari, Anna Maria 224	Chini, Augusto 70, 89	Dezzi Bardeschi, Duccio 179	Francani, stadio, polo sportivo (Salsomaggiore Terme) 247, 251	Grazzano Visconti (Piacenza) 112	Lacco Ameno (Napoli) 117, 119, 120, 121, 122, 122, 123, 125, 126, 127, 129
Buonarroti, via (Viareggio) 75	Chini, Chino 70, 70, 84, 85, 87, 91	Dezzi Bardeschi, Marco 97, 99, 179, 180, 181, 182, 183, 187	Francesconi, Pasquale 118, 119	Gropius, Walter 176	Lacroix, Élodie 22
But, fiume 133, 142	Chini, Galileo 15, 16, 21, 37, 39, 48, 49, 57, 58, 59, 61, 64, 69, 69, 70, 70, 71, 72, 73, 73, 74, 74, 75, 76, 76, 77, 78, 83, 83, 84, 84, 86, 87, 89, 90, 91, 92, 99, 143, 183, 191, 196, 199, 200, 201, 204, 206, 216, 219, 234, 263, 284	Di Giorgio, Francesco 184	Francia 21, 23, 25, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 62, 99, 222, 260, 265	Grubicy, Vittore 73	La Madonnina, villino (Salsomaggiore Terme) 58
Callas, Maria 122, 222, 236, 237	Chini, parco (Salsomaggiore Terme) 251	Dinet, Étienne 199	Friedrich Christian di Sassonia, principe 118	Gurgitello, fonte 118	Lancaster, Burt 219
Calori, Guido 59, 90	Chini, Pietro 70	Dohnányi, Gustáv 25	Funès, Louis de 204	Gurgitello, terme (si veda Belliazzi, terme)	Landelle, Charles 200
Calori, Guido 59, 90	Chini, Tito 49, 49, 50, 70, 78	Donghi, Daniele 39, 39	Gable, Clark 122	Hayden, Sterling 219	La Reginella, albergo (Ischia) 122
Cambo-les-Bains (Francia) 29, 30	Chiodi, Cesare 97, 98, 101, 101, 102, 102, 103, 104, 105, 105, 106, 107, 108, 109, 109, 110, 111, 111, 112, 113, 157, 192	Dresda (Germania) 27	Gandolfi, Gino 233, 233	Hegedüs, Ármán 24, 26, 26	La Reginella, cinema-teatro (Ischia) 122
Cancelotti, Gino 47	Christian, Linda 221	Duomo (Milano) 231	Gandolfi, Vittorio 158, 192, 233	Heidegger, Martin 172	La Rinascente (Roma) 168
Canepari in Faroldi, Tosnelda 299	Ciannelli, Nicola 120, 121, 122, 127	Eco, Umberto 225, 226	GANT (Giovani Architetti Novatori Torinesi) 47, 47	Helg, Franca 97, 98, 157, 157, 158, 160, 160, 161, 162, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 192, 237	Lavanderia (Acqui Terme) 47
Capote, Truman 122	Cifariello, Francesco 73	Emscher Park (Germania) 245	Gardella, Ignazio 97, 98, 117, 121, 121, 122, 122, 123, 125, 126, 127, 128, 129, 130	Hepburn, Audrey 221	Lawně Jeseník (Repubblica Ceca) 26
Cappella Cecchi, cimitero delle Porte Sante (Firenze) 59	Cimitero della Misericordia dell'Antella (Firenze) 60	ENPAS, edifici (Firenze) 171	Gardner, Ava 122, 221	Hoffmann, Josef 22, 24, 26, 58	Leverentz, Sigurd 141
Cappella di San Romolo, Cimitero Comunale di Fiesole (Firenze) 58, 59	Cimitero Monumentale (Milano) 200	ENPAS, edifici (Lucca) 171	Garibaldi Burba, Vittorio 39, 40, 40, 150	Horta, Victor 172	Levi Montalcini, Gino 47
Cappella Fiocchi-Lake (ora Tumiati), cimitero Comunale di Fiesole (Firenze) 59	Cina 200, 209, 210, 214	ENPAS, edifici (Pistoia) 171	Garnier, Charles 31, 33, 34, 38	Husson, Aurélie 33	Lido di Camaiore (Lucca) 79, 84
Cappella Giusti, cimitero delle Porte Sante (Firenze) 59	Cinecittà (Roma) 219, 221, 226	Epomeo, monte 117	Gattinoni, Fernanda 221	Il Fungo, albergo (Ischia) 122	Lido di Ostia, stabilimento balneare (Roma) 49
Cappella Pettini, cimitero delle Porte Sante (Firenze) 59, 60, 62	Citronia, fiume 157, 158	Ernst-Ludwig, granduca d'Assia 26	Genet, Philippe 31	Indipendenza, viale (Salsomaggiore Terme) 247, 248	Liogier, Jean 31
Cappella Rodolico, cimitero di Fiesole (Firenze) 61, 62	Cobuzio, Raffaele 179	Ex Bagno Garnier (Vittel) 34	Gentil, Alphonse 29	Il Fungo, albergo (Ischia) 122	Littmann, Max 26, 27, 28
Cappellini, Lorenzo 176	Colleoni, portici (San Pellegrino Terme) 38	Excelsior, cinema (Montecatini Terme) 44	Germania 24, 26, 27, 62, 99, 196	Irma, terme (Pièstany) 24, 26	Lloyd Wright, Frank 183
Capri (Napoli) 117	Colosseo (Roma) 219, 231	Excelsior, terme (Montecatini Terme) 43, 63	Gérôme, Jean-Léon 198, 199	Ischia (Napoli) 97, 98, 117, 118, 120, 121, 121, 126, 129	Locanda Maggiore (Montecatini Terme) 63
Caracalla, terme (Roma) 140	Contrexéville (Francia) 28	Ex Centrale termica (Salsomaggiore Terme) 160, 193, 257, 260, 267, 268, 269, 270, 281	Ghirlandaio, via (Firenze) 73	Istituto Giacomo Tommasini (Salsomaggiore Terme) 192, 193, 193, 247, 252	Londra (Inghilterra) 29
Caramba (Luigi Sapelli) 200	Contrexéville, galleria termale (Contrexéville) 29	Ex Giardino dei Padri Carmelitani (Ischia) 120	Giachi, Giovanni 40	Istituto Kinesiterapico di Roma 39, 39	Loos, Adolf 176
Carducci, viale (Viareggio) 74, 75	Coppedè, Adolfo 55	Ex Istituto Chimico (Salsomaggiore Terme) 257, 280	Giacosa, Giuseppe 200	Italia, piazza (Acqui Terme) 45, 47	Loren, Sophia 224, 225, 237, 237
Carlton (Londra) 29	Corazza, parco (Salsomaggiore Terme) 109, 159, 248, 251	Expert, Roger-Henri 30	Gianone, Lorenzo 45	James, Henry 136	Lorenzo Berziera, terme (Salsomaggiore Terme) 15, 16, 16, 17, 19, 21, 24, 34, 37, 37, 49, 50, 55, 58, 59, 60, 62, 64, 70, 81, 81, 83, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 99, 159, 159, 160, 160, 191, 192, 193, 195, 200, 202, 203, 209, 210, 219, 229, 230, 231, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 240, 248, 251, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 265, 267, 268, 269, 270, 271, 273, 275, 276, 279, 280, 281, 283, 284, 287, 290, 291, 292, 293, 294, 298, 298, 299
Carroci, Guido 70	Corazza, villa (Salsomaggiore Terme) 109, 252	Ex Istituzione di Santa Maria Novella (Firenze) 183	Giardini Reali di Torino 82	Jappelli, Giuseppe 60	Los Angeles (Stati Uniti d'America) 246
Cartiera di Marzabotto (Bologna) 127	Cornaglia, Carlo 46, 46	Ex Istituzione di Santa Maria Novella (Firenze) 183	Giesshübel-Sauerbrunn (oggi Kyselka, Repubblica Ceca) 25	Jarrassé, Dominique 24, 26, 29, 32, 33	
Casa del Contadino (Bologna) 74	Corot, Jean-Baptiste Camille 134	Ex Istituzione di Santa Maria Novella (Firenze) 183	Giorgini, Giovan Battista 223		
Casamicciola Terme (Napoli) 117, 118, 119, 119, 121	Correggio (Reggio Emilia) 195	Ex Istituzione di Santa Maria Novella (Firenze) 183	Giovannoni, Gustavo 48		
Casarola (Parma) 216	Corsani, Diego 49, 49, 50	Ex Istituzione di Santa Maria Novella (Firenze) 183	Giovannozzi, Ezio 44		
Cascella, Basilio 43	Cortesi, Aurelio 167	Ex Istituzione di Santa Maria Novella (Firenze) 183	Giovannozzi, Ugo 23, 40, 40, 41, 41, 42, 43, 44, 177		
Casorati, Felice 73	Cresti, Carlo 15, 16, 49	Ex Istituzione di Santa Maria Novella (Firenze) 183	Giusti, Ugo 16, 21, 37, 37, 40, 40, 42, 44, 45, 46, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 69, 69, 70, 70, 82, 83, 84, 85, 85, 87, 92, 284		
Castello di Sammezzano (Reggello, Firenze) 60	Cuccio, monte 109	Ex Istituzione di Santa Maria Novella (Firenze) 183			
Castellaccio, monte 109		Ex Istituzione di Santa Maria Novella (Firenze) 183			
Castiglioni, Giuseppe 39		Ex Istituzione di Santa Maria Novella (Firenze) 183			
Castrocaro Terme (Forlì-Cesena) 48, 49, 50		Ex Istituzione di Santa Maria Novella (Firenze) 183			
Cataldi, villa (ora Hotel Liberty; Viareggio) 76		Ex Istituzione di Santa Maria Novella (Firenze) 183			
Causa, Lucio 153, 154		Ex Istituzione di Santa Maria Novella (Firenze) 183			

Loschi, via (Salsomaggiore Terme) 247	Monaco di Baviera (Germania) 27	Padiglione Toscano (Roma) 56	Piva, Antonio 160	Reza Pahlevi, scià di Persia 122	Sante Pisani, terme (Acqui Terme) 47
Loti, Pierre 199	Montecatini Terme (Pistoia) 23, 39, 40, 40, 41, 42, 44, 49, 50, 55, 60, 61, 62, 63, 63, 64, 67, 69, 71, 72, 73, 74, 75, 83, 83, 84, 97, 98, 99, 171, 173, 174, 175, 203, 204	Padova 174	Pizzetti, Ippolito 175	Ricci, Leonardo 181	Santi Apostoli, piazza (Roma) 153
Lourdes, santuario (Francia) 198	Monti, Giuseppe 119	Palais Stoclet (Bruxelles) 22	Plombières (Belgio) 30	Righetti, Luigi 39	Santi, via (Salsomaggiore Terme) 251
Lucca 15, 84, 171	Monti, Michele 119	Palazzina della Fonte (San Pellegrino Terme) 38	Poggio Diana, hotel (Salsomaggiore Terme) 48, 48, 111, 192, 237, 252	Rigotti, Annibale 83	Sartorio, Giulio Aristide 73
Luhačovice (Repubblica Ceca) 24, 26	Monti, Vincenzo 119	Palazzina Regia (Montecatini Terme) 44	Politecnico di Milano 101, 103, 104, 106, 107, 108, 110, 158, 160, 179, 192, 192, 193, 193, 245, 245, 248, 252, 276, 279	Ritz, hotel (Parigi) 29	Sartre, Jean Paul 203
Luigi Zoja, terme (Salsomaggiore Terme) 98, 157, 158, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 168, 169, 192, 237, 248	Monumento alla Resistenza (Udine) 140	Palazzo Civico (Montecatini Terme) 39, 40	Porro, hotel (Salsomaggiore Terme) 192, 248	Rizzoli, Angelo 121, 121, 122, 127, 129	Savi, Paolo 67
Lupini, Leonardo 234, 238	Morante, Elsa 122	Palazzo Colonna (Roma) 153	Portoghesi, Paolo 97, 99, 171, 171, 172, 173, 174, 175, 175, 176, 286	Robbe-Grillet, Alain 171	Savi, Vittorio 15, 16, 37
Maciachini, Carlo 200	Moravia 26	Palazzo Comunale (Montecatini Terme) 72, 73, 73, 74, 75	Power, Tyrone 221	Rochester (NY, Stati Uniti d'America) 140	Savioli, Leonardo 181
Madrid (Spagna) 29	Moravia, Alberto 122	Palazzo Comunale (San Pellegrino Terme) 38	Pozzuoli (Napoli) 224, 225	Roda, Giuseppe 82, 157, 159, 160	Savoia, Umberto II di, principe di Piemonte 234
Magnaghi, Giuseppe 81	Morbello, Angelo 73	Palazzo dei Congressi (già Grand Hôtel des Thërmes; Salsomaggiore Terme) 199, 219, 226, 252	Pré Saint Didier (Aosta) 265	Roma 39, 39, 40, 41, 56, 57, 60, 84, 105, 129, 152, 181, 192, 209, 210, 215, 220, 221, 223, 224, 225, 231, 245, 248, 252, 265	Scalini, villa (Como) 90
Magnaghi, terme (Salsomaggiore Terme) 159	Moresco, hotel (Ischia) 129	Palazzo della Birra (Monaco di Baviera) 27	Priessnitz, sanatorio (Lázně Jeseník, ex Gräfenberg) 26	Roma, hotel (Firenze) 60, 61	Scarpa, Carlo 135, 141
Magnani, Anna 221	Moretti, Gaetano 40	Palazzo del Trono (Bangkok; si veda Ananta Samakhom Trone Halle)	Principe, hotel (Salsomaggiore Terme) 60	Roma, largo (Salsomaggiore Terme) 251	Scapitta, Giovanni Battista 45
Maiore di Salerno (Salerno) 224	Moretti, Luigi 97, 98, 99, 145, 146, 147, 149, 150, 151, 152, 153, 154	Palazzo del Turismo (Montecatini Terme) 44	Principe Umberto, ponte (San Pellegrino Terme) 38	Romagnosi, viale (Salsomaggiore Terme) 105, 158	Schertzer, Frédéric 31, 33, 34
Makovecz, Imre 173	Moroni, Giuseppe 89	Palazzo della Secessione (Vienna) 89, 91	Procida (Napoli) 117, 127	Rossi, Aldo 276	Schinkel, Karl Friederich 176
Malcovati, Massimo 121	Most Slávy, hotel (Vienna) 24	Palazzo delle Poste (Salsomaggiore Terme) 192	Proconsolo, via (Firenze) 84	Rotonda (Fiuggi) 146, 148, 151, 152, 153	Schlossbrunnkolonnade (Karlsbad, Repubblica Ceca) 25
Malcovati, Piero 120, 120, 121, 121	Muir Woods, Parco delle sequoie (Stati Uniti d'America) 172	Palazzo Thermia (Piëstany) 26	Puccini, Giacomo 76, 200	Rowe, Colin 231	Schopenhauer, Arthur 197
Malerba, Francesco 38	Muzio, Giovanni 47	Palermo 15	Pullini, Amerigo 40	Sabaudia (Latina) 209, 215	Schuberth, Emilio 221, 223
Mambretti, Antonio 225	Nachon, François-Joseph 33	Palladio, Andrea 140, 175, 177	QC Terme (Bormio) 260, 265	Sacco, fiume 153	Scicolone, Sofia (si veda Loren, Sophia)
Manetti, Giuseppe 43	Nancy (Francia) 31	Pancieri, Ferdinando 60	QC Terme (Chamonix-Mont-Blanc) 265	Said, Edward 200	Senese, Maria 122
Manzi, terme (Ischia) 119	Nancy-Thermal (Nancy) 29	Paniconi, Mario 48	QC Terme (Milano) 265	Sajous, Henri 30	Seta, Cesare de 168
Mantova 183	Napoleone I, imperatore dei francesi (Napoleone Bonaparte) 30	Pantheon (Roma) 140, 152	QC Terme (New York City) 265	Salies-du-Salat (Francia) 30	Sharm el-Sheikh (Egitto) 206
Maraini, Antonio 43	Napoleone III di Francia (Carlo Luigi Leone Bonaparte) 196	Paoletti, Gaspero Maria 40, 171	QC Terme (Pré Saint Didier) 265, 267	Salimei, Guendalina 145	Siam (ora Thailandia) 37, 57, 79, 83, 90, 200, 202
Marcuse, Herbert 203	Napoli 42, 64, 117, 120, 129, 129, 221	Paone, Remigio 225	QC Terme (San Pellegrino Terme) 265, 266, 267	Salsomaggiore Terme (Parma) 15, 15, 16, 19, 30, 37, 45, 48, 48, 49, 55, 57, 60, 61, 62, 63, 64, 70, 81, 82, 83, 84, 86, 88, 91, 97, 98, 99, 101, 102, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 111, 112, 113, 121, 143, 157, 158, 159, 159, 160, 160, 161, 162, 164, 165, 167, 168, 169, 180, 182, 183, 187, 191, 192, 192, 193, 193, 196, 197, 198, 199, 200, 203, 204, 205, 209, 209, 210, 214, 215, 216, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 229, 230, 231, 232, 233, 233, 234, 234, 235, 235, 236, 237, 237, 238, 239, 240, 243, 245, 246, 247, 248, 251, 252, 253, 254, 257, 258, 261, 262, 263, 265, 267, 274, 276, 277, 279, 282, 284, 287, 289, 291, 293, 294, 295, 297, 298, 298	Sillene, stabilimento (già di Santa Agnese; Chianciano Terme) 47
Mare, André 28	Napoléone I, imperatore dei francesi (Napoleone Bonaparte) 30	Papini, Roberto 56	QC Terme (Roma) 265	Salime, Guendalina 145	Simoni, Renato 200
Margherita, viale (Viareggio) 76	Napoleone III di Francia (Carlo Luigi Leone Bonaparte) 196	Parco delle Querce (Salsomaggiore Terme) 251	QC Terme (Torino) 265	Salsomaggiore Terme (Parma) 15, 15, 16, 19, 30, 37, 45, 48, 48, 49, 55, 57, 60, 61, 62, 63, 64, 70, 81, 82, 83, 84, 86, 88, 91, 97, 98, 99, 101, 102, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 111, 112, 113, 121, 143, 157, 158, 159, 159, 160, 160, 161, 162, 164, 165, 167, 168, 169, 180, 182, 183, 187, 191, 192, 192, 193, 193, 196, 197, 198, 199, 200, 203, 204, 205, 209, 209, 210, 214, 215, 216, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 229, 230, 231, 232, 233, 233, 234, 234, 235, 235, 236, 237, 237, 238, 239, 240, 243, 245, 246, 247, 248, 251, 252, 253, 254, 257, 258, 261, 262, 263, 265, 267, 274, 276, 277, 279, 282, 284, 287, 289, 291, 293, 294, 295, 297, 298, 298	Sinagoga (Vichy) 31
Marienbad (ora Mariánské Lázně, Repubblica Ceca) 171	Napoleone III di Francia (Carlo Luigi Leone Bonaparte) 196	Parco Termale (Abano Terme) 174	Quarenghi, casa di cura (San Pellegrino Terme) 38	Salsomaggiore Terme (Parma) 15, 15, 16, 19, 30, 37, 45, 48, 48, 49, 55, 57, 60, 61, 62, 63, 64, 70, 81, 82, 83, 84, 86, 88, 91, 97, 98, 99, 101, 102, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 111, 112, 113, 121, 143, 157, 158, 159, 159, 160, 160, 161, 162, 164, 165, 167, 168, 169, 180, 182, 183, 187, 191, 192, 192, 193, 193, 196, 197, 198, 199, 200, 203, 204, 205, 209, 209, 210, 214, 215, 216, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 229, 230, 231, 232, 233, 233, 234, 234, 235, 235, 236, 237, 237, 238, 239, 240, 243, 245, 246, 247, 248, 251, 252, 253, 254, 257, 258, 261, 262, 263, 265, 267, 274, 276, 277, 279, 282, 284, 287, 289, 291, 293, 294, 295, 297, 298, 298	Slovacchia 24, 26
Marocco 209	Napoli 42, 64, 117, 120, 129, 129, 221	Parigi (Francia) 22, 29, 69, 202, 209, 215, 221, 223	Quarti, Eugenio 38	Salime, Guendalina 145	Smetana (Luhačovice) 24
Marpillero, Sandro 133, 141, 142	Napoli 42, 64, 117, 120, 129, 129, 221	Parma 45, 46, 46, 122, 123, 125, 126, 128, 158, 182, 209, 210, 214, 215, 220, 221, 223, 225, 257, 259, 266	Ralli, Giovanna 224	Salmes, Guendalina 145	Smetana, Bedřich 26
Marsano, Gio 45	Nervi, Pier Luigi 48, 97, 98, 152	Pasini, Alberto 200	Rama V, re del Siam 83	Salsomaggiore Terme (Parma) 15, 15, 16, 19, 30, 37, 45, 48, 48, 49, 55, 57, 60, 61, 62, 63, 64, 70, 81, 82, 83, 84, 86, 88, 91, 97, 98, 99, 101, 102, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 111, 112, 113, 121, 143, 157, 158, 159, 159, 160, 160, 161, 162, 164, 165, 167, 168, 169, 180, 182, 183, 187, 191, 192, 192, 193, 193, 196, 197, 198, 199, 200, 203, 204, 205, 209, 209, 210, 214, 215, 216, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 229, 230, 231, 232, 233, 233, 234, 234, 235, 235, 236, 237, 237, 238, 239, 240, 243, 245, 246, 247, 248, 251, 252, 253, 254, 257, 258, 261, 262, 263, 265, 267, 274, 276, 277, 279, 282, 284, 287, 289, 291, 293, 294, 295, 297, 298, 298	Snam, edificio (San Donato Milanese) 160, 166, 167
Marsano, Gio 45	Nicod, Charles 30	Pasolini, Pier Paolo 209	Ramacciotti, Serafino 75	Soffici, Ardengo 73	Sorelle Fontana (Zoe, Micol, Giovanna) 221, 222, 223
Marucelli, Germana e Vanna 221, 223	Nicolini, Toni 158, 162, 164, 165, 167	Pauly, August O. 28	Redi, terme (Montecatini Terme) 98	Souza Costa, Francisco de 30	Spadolini, Pierluigi 55
Mastroianni, Marcello 48, 223	Nicolini, Toni 158, 162, 164, 165, 167	Pechino (Cina) 202, 214	Regentbau (Bad Kissingen) 28	Spadolini, Pierluigi 55	Speranza, Cesare 46
Matteotti, viale (Salsomaggiore Terme) 251	Nigri, Mario 298	Pepi, Bernardino 70	Regie Terme Berziera (si veda Lorenzo Berziera, terme)	Spranger, Britta 27	Sprudelhof (Bad Nauheim) 26
Mayr, Hans 25	Nisida (Napoli) 117	Petit Casino (Vichy) 31, 34	Regina, albergo (Acqui Terme) 47	Squadrelli, Romolo 38	Stanwyck, Barbara 221
Mazzini, parco 157, 159, 164, 247, 251	Noberasco, Vita 221, 223	Petrarca, Francesco 171	Regina e Savi, sorgenti 40, 40, 42	Stati Uniti d'America 222, 265	Stazione ferroviaria, Nuova Stazione (Salsomaggiore Terme) 106, 108, 109, 160, 162, 192, 234, 247
Mazzocchi, Luigi 38, 39	Nomellini, Plinio 73	Pétriaux, Roger 29	Savi dei Bagni, stabilimento (Montecatini Terme) 42, 43	Stazione, piazzale (Salsomaggiore Terme) 109	Stein, Gertrude 57
Mazzoni, Cesare 38	Noorda, Bob 168	Petti, Edoardo 129	San Francisco (Stati Uniti d'America) 172	Stirone Piacenziano, parco (Salsomaggiore Terme) 251	Stoccarda (Germania) 27
Mazzucotelli, Alessandro 38, 82	Norberg-Schulz, Christian 141, 238	Petta, Vittorio 70	San Francesco (Stati Uniti d'America) 172	Storaro, Vittorio 214, 215	Sue, Louis 28
Melandri, Pietro 49	Nuova Fonte Anticolana (Fiuggi) 48	Piëstany (Slovacchia) 24, 26, 26	San Pellegrino Terme (Bergamo) 15, 23, 34, 38, 39, 203, 204, 265, 266, 267	Supercinema Savoia (ora Caffè Liberty; Viareggio) 78	Sutherland, Donald 219
Melis de Villa, Armando 47	Nuove Terme (Acqui Terme) 39, 45, 45, 47	Pietro da Eboli 120	San Pietroburgo (Russia) 198		
Merlo, Giuseppe 102	Nuove Terme (Chianciano Terme) 98	Pinzauti, Umberto 59	Santa Agnese, stabilimento (Chianciano Terme) 47		
Meštrović, Ivan 57, 76, 84	Nuove Terme, albergo (Acqui Terme) 46, 46	Pio Monte della Misericordia 118, 119	Santa Lucia, stabilimento (Tolentino) 48		
Mewès, Charles 29	Olbrich, Josef-Maria 25, 26	Piombi, Daniele 226, 237	Santa Restituta, terme (Lacco Ameno) 119, 120, 121, 125, 126		
Michelucci, Giovanni 181, 182, 183	Oratorio Don Bosco (Salsomaggiore Terme) 251	Pistoia 43, 171, 171	Sant'Elena, stabilimento (Chianciano Terme) 47		
Michetti, Francesco Paolo 73	Orlando, Vittorio Emanuele 87				
Michon, Lucien 31	Padiglione dei Sali Tamerici (Montecatini Terme) 44, 61, 69				
Milano 22, 81, 101, 102, 103, 104, 106, 107, 108, 110, 120, 121, 158, 160, 160, 179, 181, 187, 192, 192, 193, 193, 200, 201, 202, 203, 206, 221, 231, 245, 248, 252, 265, 276, 279	Padiglione del Tennis (Montecatini Terme) 44				
Milano, via (Salsomaggiore Terme) 203, 251	Padiglione delle Feste (Castrocaro Terme) 49, 50				
Millès-Lacroix, Eugène 30	Padiglione Rinfresco (Montecatini Terme) 43, 44				
Moliné, Émile 30					

Tabiano Terme (Parma) 97, 99, 111, 111, 112, 179, 180, 182, 183, 187, 243, 245, 246, 247, 248, 251

Tabucchi, Antonio 205

Tamagno, Mario 83

Tamerici, terme (Montecatini Terme) 39, 39, 60, 64, 67, 69, 70, 71, 72, 73, 84, 91

Tarchi, Ugo 46, 47, 48

Taylor, Elizabeth 122, 221

Teatro Alhambra (Firenze) 55, 60

Teatro alla Scala (Milano) 200, 201, 203, 206

Teatro delle Varietà (Abano Terme) 39

Teatro Nuovo (Salsomaggiore Terme) 236, 237, 252

Tempio della Vittoria (San Pellegrino Terme) 38

Tenda araba (Fiuggi) 146, 147, 148, 149, 150, 151, 153

Terme della salute (Montecatini Terme) 44

Terme Euganee (Abano Terme) 174

Terme Leopoldine (Montecatini Terme) 43, 44, 67

Tessenow, Heinrich 176

Tettuccio, terme (Montecatini Terme) 23, 40, 40, 41, 42, 43, 44, 67, 99, 171

Thermia Palace (Piëstany) 24, 26

Thillet, Joseph 30

Tibet 209

Tivoli (Roma) 39

Todtnauberg (Germania) 172

Tolentino (Macerata) 48

Tolstoj, Lev 196

Tomei, villino (Viareggio) 75

Tommasini, parco (Salsomaggiore Terme) 251

Tondelli, Pier Vittorio 195, 198, 199, 203, 204, 205

Torelli, Dino 105, 110, 111, 111, 112

Torelli Viollier, Eugenio 58

Torino 47, 61, 69, 69, 82, 221, 265, 267

Torlonia, villa (Roma) 60

Torre di Pisa 231

Torretta, terme (Montecatini Terme) 43, 67, 69

Trenčianske Teplice (Slovacchia) 24

Trentacoste, Domenico 61, 69, 70, 70

Tschudi Madsen, Stephan 17

Tufaroli Luciano, Mario 127

Turner, Lana 221

Ungers, Oswald Mathia 176

Valentini, Gottardo 38, 82

Valentini, hotel (Salsomaggiore Terme) 192, 248

Valery-Larbaud, rue (Vichy) 31

Valery, Paul 134, 134

Valle, Gino 97, 98, 133, 133, 134, 136, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 141, 142, 142, 143

Valli, Alida 219

Valli, Romolo 219

Vandone di Cortemiglia, Antonio 46, 46

Vázquez Montalbán, Manuel 205

Vecchie Terme (Acqui Terme; si veda Antiche Terme)

Vedani, Michele 38

Vele (Fiuggi) 147, 148, 149, 150, 153, 154

Veneziani, Jole 221, 223

Venturi, Bruno 45

Véra, André 28

Verdi, viale (Montecatini Terme) 70

Vergani, Orio 225

Veronesi, Antonio 92

Veronesi, Giulia 22, 22

Vettori, Andreola 175

Vettori, Maria Pilar 209, 277, 287, 296

Vianello, Gianni 16

Viareggio (Lucca) 15, 67, 75, 76, 76, 77, 78, 79

Vicarj, Mario 39, 45

Vichy (Francia) 23, 31, 34, 38, 62, 195, 196

Vienna (Austria) 22, 67, 89, 91, 136

Viganò, Vittoriano 98, 192, 251

Vigni, Corrado 171

Villa Svizzera, albergo (Ischia) 122

Viner, Giuseppe 76

Vittel (Francia) 31, 33

Vitti, Monica 223

Vittorio Emanuele II, piazza (Acqui Terme) 46, 46

Vivara (Napoli) 117

Viviani, Dante 40

Völcker, Hans 28

Wagner, Otto 25, 26

Wagner, Richard 203

Wandelhalle (Bad Kissingen) 26, 28

Weber, Max 196

Weimar (Germania) 27

Weiss, Franz Josef 25

Wiesbaden (Germania) 28

XX Settembre, via (Acqui Terme) 46

XX Settembre, via (Salsomaggiore Terme) 106, 107

Zoja, terme (si veda Luigi Zoja, terme)

Zoja, Luigi 98, 158, 160, 160

Zorzi, Silvano 148, 152, 153

## Ringraziamenti

Un libro è sempre esito di un lavoro collettivo.

Nello specifico, l'opera è il risultato di una intensa azione di collaborazione e condivisione di intenti da parte di riconosciuti studiosi della disciplina e del tema oggetto del volume, ai quali rivolgiamo la nostra più profonda gratitudine.

Si ringraziano, in questa sede, tutti coloro che hanno reso possibile il Convengo Internazionale "Le città di Igiea. Luoghi termali tra memoria e progetto" tenutosi a Salsomaggiore Terme il 26 e 27 maggio 2023.

In particolare, la Città di Salsomaggiore Terme e gli esponenti delle due amministrazioni comunali, che proprio in quei giorni si sono scambiati il testimone: la loro collaborazione ha reso possibile organizzare e ospitare l'evento, decretandone il successo. Un caloroso grazie è rivolto ai membri del comitato scientifico che, congiuntamente agli autori del volume e ai relatori del convegno, in forme differenti, hanno lavorato alla ideazione, pianificazione e realizzazione delle giornate di studio. In particolare la nostra riconoscenza va alla segreteria organizzativa del convegno composta da Marta Cognigni e Francesca Daprà.

Un ringraziamento sentito è riservato agli enti e alle istituzioni che, con grande concretezza, hanno sostenuto e patrocinato l'iniziativa, affiancando fattivamente il Politecnico di Milano: Cassa Depositi e Prestiti, Comune di Salsomaggiore Terme, QC Terme, Comune di Viareggio, Confesercenti Salsomaggiore, CSAC-Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Consorzio Terme Berzieri, Federterme, FoRST-Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale, Università di Parma.

Si ringraziano, altresì, gli enti che attraverso la loro competenza e professionalità hanno, con modalità e formule diversificate,

supportato l'evento: ASCOM Parma, ADAST Associazione Albergatori Salsomaggiore Terme, ASCOM Confcommercio Parma-Delegazione Salsomaggiore, ISS-Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore Magnaghi Solari di Salsomaggiore Terme, Oinoe vini, USM Modular Forniture. Un pensiero di sentita riconoscenza è rivolto a Roberto Venturini e Stefania Mossini che con bravura e impeccabile professionalità hanno curato l'organizzazione dell'evento, e a Lucia Galli che ha gestito con sapienza la sua divulgazione e socializzazione. Un ringraziamento specifico è rivolto alla già citata Francesca Daprà che, con evidente trasporto, ha contribuito in forma essenziale alla buona riuscita del convegno accompagnando, altresì, la materializzazione del presente volume, affezionandosi al tema e alla città.

Grazie agli amici/architetti Filippo Bricolo e Antonello Sportillo che per merito del loro talento nel "disegnare l'architettura" hanno arricchito il presente lavoro. Un amichevole grazie va a tutti coloro che con gentilezza e disponibilità hanno messo a disposizione la loro elevata conoscenza della città e i fondamentali materiali contenuti negli archivi locali: in particolare si ringraziano Michele Bocelli, Lorenzo Davighi, Leonardo Lupini, Roberto S. Tanzi.

Il ringraziamento più sentito è, comunque, rivolto a Ugo Giusti e Galileo Chini, che tramite il loro lavoro e talento hanno progettato e costruito questo incredibile sogno esotico in terra padana, originando e rendendo utile il nostro lavoro. Un immancabile e affettuoso pensiero conclusivo, collocato nel solco del ricordo e della commozione, è rivolto al collega e amico Federico Bucci, sempre presente nel nostro operato. La sua limpida cultura, accompagnata da una riconosciuta e contagiosa gioia, ha fornito

al consesso salsese un indelebile contributo che, riportato in questo volume, elegge Federico ad attore primario di questa meravigliosa avventura vissuta congiuntamente. La fedele trascrizione del suo intervento, operata dalla sua allieva nonché storica dell'architettura Elisa Boeri, ne ha reso possibile la fondamentale presenza tra le pagine di questo libro.



*Copertina*  
Progetto grafico  
di Umberto Tolino

*In quarta di copertina*  
Disegno di Luca Faroldi



Silvana Editoriale

*Direttore generale*  
Michele Pizzi

*Direttore editoriale*  
Sergio Di Stefano

*Art Director*  
Giacomo Merli

*Coordinamento redazionale*  
Maria Chiara Tulli

*Redazione*  
Natalia Grilli  
Elisabetta Gravino (Indice dei nomi e dei luoghi)

*Impaginazione*  
Giorgia Dalla Pietà

*Coordinamento di produzione*  
Antonio Micelli

*Segreteria di redazione*  
Giulia Mercanti

*Ufficio iconografico*  
Silvia Sala

*Ufficio stampa*  
Alessandra Olivari, [press@silvanaeditoriale.it](mailto:press@silvanaeditoriale.it)

Diritti di riproduzione e traduzione  
riservati per tutti i paesi  
© 2024 Silvana Editoriale S.p.A.,  
Cinisello Balsamo, Milano  
© 2024 Giavanna D'Amia, Emilio Faroldi,  
Maria Pilar Vettori

ISBN 9788836657476

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione, totale o parziale, di questo volume in qualsiasi forma, originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa, elettronico, digitale, meccanico per mezzo di fotocopie, microfilm, film o altro, senza il permesso scritto dell'editore.

Silvana Editoriale S.p.A.  
via dei Lavoratori, 78  
20092 Cinisello Balsamo, Milano  
tel. 02 453 951 01  
[www.silvanaeditoriale.it](http://www.silvanaeditoriale.it)

Le riproduzioni, la stampa e la rilegatura  
sono state eseguite in Italia  
Stampato da Giuseppe Lang Arti  
Grafiche, Genova  
Finito di stampare  
nel mese di ottobre 2024